ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 16, con edizione del lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» e Ultime Notizie, Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1; da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2, Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50, Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. - Inserzioni e pagamento e abbon. Piazza G. Goldoni 1 - Trieste, Mercoledì 3 Febbraio 1937, Anno XV - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 - Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 5332

Da Milano a Milano

MILANO, 2

L'attenzione del mondo si concentra ancora una volta sull'Italia. L'incontro di domani, fra il giovane Ministro degli Esteri italiano, il cui nome è legato ormai a avvenimenti politici di storica importanza, e l'autorevole Ministro che regge da tanti anni le sorti della politica estera turca, è di quelli che si possono dire fondamentali per la ricostruzione della pace europea. Si ha un bel dire che la pace è indivisibile; ma perchè i popoli e gli Stati riescano a intendersi è necessario che, caso per caso, si incontrino e, per il tramite dei loro uomini migliori, misurino le proprie forze e le proprie possibilità. Per questo, il polpettone democratico di una pace conciliatrice e confusionaria rimane una costruzione illusoria di fronte al realismo politico italiano, che in breve volgere di tempo è riuscito a scoprire molti lembi di azzurro nel torbido orizzonte europeo. Una frase del Duce detta a un giornalista ha restituito l'amicizia italo-inglese alla sua storica tradizione. Alla distanza di poche settimane Galeazzo Ciano rinsalda l'amicizia italo-turca su nuove basi, sciogliendola da tutti gli equivoci di una diplomazia ammantata di ideali democratici, ma in realtà sorniona e insidiosa. L'eco che l'incontro di Milano ha in tutti i Paesi dell'Intesa Balcanica e della Piccola Intesa è la prova che l'avvenimento darà i suoi frutti anche in altri settori della politica europea.

Il problema dei rapporti italo-turchi non si può considerare a sè stante, ma nel più vasto quadro dell'equilibrio mediterraneo. Esso è diventato maturo il giorno in cui Ankara si è convinta alla luce della realtà che tutto quello che le avevano fatto credere sul conto dell'Italia era senza fondamento. Anche in politica le bugie finiscono con l'avere le gambe corte. Le bugie fatte circolare su presunte mire dell'imperialismo fascista in Asia Minore tenevano conto di una particolare disposizione psicologica di una classe politica giovane, giustamente gelosa della propria indipendenza e del proprio avvenire. Ankara non si rendeva conto che la nostra posizione nel Dodecaneso non era un trampolino per azioni di carattere espansivo verso l'Asia Minore, ma un vero e proprio prolungamento armato della Penisola, di carattere difensivo in un settore dove altre grandi potenze europee godono il beneficio di molti porti e di lunghe e ben munite coste. L'Italia è un Paese esclusivamente mediterraneo e ha in comune con gli altri Paesi esclusivamente mediterranei la suprema necessità della difesa.

E' bello e confortante leggere oggi in taluni giornali francesi e inglesi parole di compiacimento per l'incontro di Milano e di ammirazione per la politica realizzatrice di Mussolini a favore della pace. Ma il mondo non è solo popolato di smemorati. Mussolini voleva la pace mediterranea e l'amicizia italo-turca da molti anni. La sua condotta non è mai cambiata. Perciò certe approvazioni ritardatarie hanno sapore di scarsa sincerità. E' piuttosto vero che, mentre fra l'Italia e la Turchia esistevano molte premesse per intendersi anche negli anni peggiori — giacchè un vero e proprio contrasto di interessi appariva ingiustificato, anzi inesistente — i loro rapporti ebbero spesso momenti di tensione e di acrimonia. Chi conosceva molto bene la psicologia dei circoli di Ankara, non aveva mancato di fare il suo gioco soffiando nell'orecchio, anche di chi non voleva sentire, le notizie più fantastiche sui nostri preparativi bellici, rappresentando l'Italia come animata dal deliberato proposito di rompere l'equilibrio del Mediterraneo orientale.

Oggi tutti sanno dove l'Italia mirava. Le terre disponibili nel Levante mediterraneo erano già state inghiottite dagli stomachi voraci convenuti a Versailles. Sotto la pressione delle fantasie, la Turchia fu spinta da un lato alle alleanze russo-asiatiche, dall'altro a contatti sempre più stretti con la Piccola Intesa attraverso l'Intesa Balcanica. Senonchè tutte queste agitazioni, che dovevano avere come fine l'isolamento dell'Italia nel Mediterraneo, hanno finito per offrire alla politica estera fascista la possibilità di accordi equilibratori, attraverso i quali popoli e Stati con interessi comuni e regimi affini finiscono per trovare le vie di una concreta amicizia.

La verità è che i suggeritori agivano secondo la spinta dei propri interessi. In un eventuale litigio italo-turco essi avrebbero giustificato le loro egemonie antiturche in territorio asiatico, assumendosi il nobile compito della mediazione pacificatrice. Ma non sempre fra i due litiganti è il terzo che gode. Oggi, infatti, Italia e Turchia si stringono la mano al di fuori e al di sopra di qualsivoglia intrusione e assistenza esterna. Esse sono abbastanza mature nell'opinione che i loro interessi riguardano soltanto loro e che qualsiasi non desiderata interferenza rappresenterebbe un dannoso appesantimento delle ultime pratiche politiche che dovranno portare all'accordo.

La posizione internazionale della Turchia fu fissata nel 1919 dal Trattato di Sèvres, fu riveduta a Losanna nel 1923, dopo il conflitto greco-turco. La sua posizione nel Mediteraneo è quale risulta dagli accordi turco-francesi del 1921 e del 1926, che fissavano il riconoscimento del mandato sulla Siria e il confine comune di questa con la Turchia.

Sino all'anno scorso la Turchia era soggetta alle limitazioni di armamento imposte ai vinti della grande guerra, limitazioni che si concretavano specialmente nella neutralizzazione e nel disarmo degli Stretti. Fu il 10 aprile 1936 che la Turchia, constatando l'impotenza della Società delle Nazioni nei confronti dell'Italia vittoriosa, avanzò arditamente la richiesta di revisione per lo statuto degli Stretti, chiedendone il riarmo e invocando la piena sovranità sulle proprie acque territoriali.

La richiesta turca giunse come un fulmine. Essa recava il segno di una volontà che avrebbe saputo resistere fino al successo. Fu convocata una conferenza a Montreux, che, riunitasi alla fine del giugno 1936, si concluse il 20 luglio seguente con la firma di una nuova convenzione, nella quale le richieste della Turchia sono, si può dire, accolte nella quasi totalità.

Nel periodo della conferenza di Montreux l'Italia era ancora strettamente impegnata nella sua grande impresa. Materialmente assente dalle riunioni, finì per essere più che mai presente in ispirito.

I tentativi di convogliare la nuova situazione del Mediterraneo orientale contro l'Italia dovevano fatalmente fallire. Per la Turchia la minaccia italiana esisteva come buon pretesto per ottenere, specialmente dall'Inghilterra, l'accettazione del suo diritto all'indipendenza negli Stretti. Ma senza l'Italia ogni accordo per il Mediterraneo orientale correva il rischio dei conti fatti senza l'oste.

Quanto fosse labile la situazione politica creata dall'accordo di Montreux lo ha dimostrato la crisi franco-turca scoppiata nel gennaio scorso per la questione di Alessandretta, durante la quale il contegno della Turchia dimostrava che il particolare concetto francese dell'equilibrio del Mediterraneo orientale non può sussistere senza l'adesione dell'Italia e che l'adesione dell'Italia non può essere che la risultante di accordi non intercessi, ma diretti, con la Turchia, la quale, mentre ha una posizione fatalmente antagonistica a quella delle Potenze insediate sulla costa asiatica, è sempre più condotta a riconoscere la concomitanza esistente fra i fini essenziali della sua politica e gli interessi italiani.

Lo schiarimento dell'orizzonte politico italo-turco è stato preceduto dalla ripresa delle relazioni commerciali dopo il turbinoso periodo sanzionistico. Infatti, nel settembre dell'anno scorso avveniva ad Ankara la rinnovazione degli accordi commerciali italo-turchi stipulati nel 1934. Giova anzi rilevare che l'accordo per il clearing e il trattato di commercio furono sottoposti all'Assemblea nazionale turca, che il 14 aprile li approvava, benchè fossimo ancora in pieno periodo sanzionistico. Già questo avvenimento dimostrava che il clima delle relazioni italo-turche era sostanzialmente cambiato. Per cui apparve più che giustificata dalla logica degli avvenimenti la notizia che la Turchia era il primo Paese a riconoscere la piena sovranità dell'Italia sull'Impero dell'Etiopia.

Nella migliorata situazione politica i rapporti economici fra l'Italia fascista e la gagliarda Repubblica di Kemal Ataturk sono destinati non solo a ritrovare le facili vie di un tempo, ma nuove e più sicure vie. In confronto agli altri Paesi, la partecipazione dell'Italia al commercio turco di esportazione si mantenne sempre, fino al 1932, al primo posto. Un settore importantissimo delle relazioni economiche è quello che riguarda l'esercizio della navigazione. Malgrado il suo sviluppo costiero e i suoi fiorenti porti e empori, la Turchia è stata sempre una Nazione prevalentemente agricola. Il regime di intenso sviluppo autarchico che è stato perseguito da Kemal Ataturk, rivolto specialmente alle attività agricole e manifatturiere del Paese, richiede una collaborazione industriale e armatoriale che soltanto l'Italia può dare, senza mire di accaparramento o di influenza. E, a proposito di armamento, vogliamo ricordare l'opera svolta dal vecchio Lloyd Triestino, per merito del quale la bandiera italiana ha sempre avuto un primato imbattibile nel movimento dei porti turchi, con grande distacco dalla bandiera di altri Stati e con piena soddisfazione del Governo di Ankara.

Fra l'economia turca e quella italiana, come fra la politica di Ankara e quella di Roma non esistono possibilità di discordia, ma soltanto premesse di utile collaborazione. In questa atmosfera si svolgeranno domani le conversazioni fra il messo del Duce e quello di Kemal Ataturk. Ben più che da vaghe inconcludenti formule pacifiste apprenderà l'Europa come i regimi autoritari sappiano tutelare i loro interessi politici ed economici, la dignità e l'indipendenza dei loro popoli.

RINO ALESSI

L'ODIERNO CONVEGNO ITALO-TURCO

Cordiale incontro fra Ciano e Rustu Aras

Soddisfazione dell'Ospite per l'evento politico - L'indimenticabile incontro del 1928 - "Il mio primo pensiero va al Duce,,

Profonda risonanza internazionale

MILANO, 2

Questa sera col treno di Roma delle 18.35 è giunto a Milano S. E. il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano per incontrarsi con il Ministro degli Esteri turco S. E. Rustu Aras. Sul marciapiede dinanzi al padiglione d'onore della stazione centrale, erano ad attendere i due Ministri con S. E. il Prefetto le autorità civili, militari, del Partito ed il Console di Turchia a Milano. La pensilina era adorna di piante verdi e di trofei di bandiere che univano al tricolore d'Italia la bandiera della Repubblica turca. Ai lati dell'ingresso della saletta reale erano schierati con fanfara un plotone di Giovani Fascisti cavalleggeri appiedati e un plotone di Giovani Fascisti Moschettieri.

Gli onori ai due Ministri

Al giungere del treno S. E. Ciano è ricevuto dalle autorità e accolto al suono degli inni. Il Ministro, che è seguito da funzionari del suo dicastero, risponde cordialmente ai saluti portatigli e percorre lo schieramento dei Giovani Fascisti che rendono gli onori. S. E. Ciano si reca nella saletta reale dove si intrattiene in attesa dell'arrivo del Ministro degli Esteri turco, conversando affabilmente con le autorità, il Console di Turchia e le personalità presenti.

Sono pure convenuti alla stazione numerosi rappresentanti della stampa estera e nazionale.

L'arrivo del treno dalla Svizzera che reca S. E. Rustu Aras è atteso per le ore 19.18. A rendere gli onori al rappresentante del Governo turco si sono intanto schierati dinanzi al padiglione d'onore la musica presidiaria e una compagnia di formazione, con un plotone di bersaglieri, con il labaro dalle lucenti medaglie d'oro, un plotone di avieri e uno della Milizia fascista. Al giungere del treno di Chiasso, la musica intona l'inno turco, cui fa seguito la Marcia Reale e «Giovinezza». S. E. Rustu Aras è accompagnato dall'Ambasciatore di Turchia a Roma e dai suoi collaboratori del Ministero.

L'incontro fra i due uomini di Stato è cordialissimo. Avendo a fianco il conte Ciano, l'ospite passa in rivista i plotoni delle Forze Armate e dei Giovani Fascisti che presentano le armi. All'uscita dalla stazione sul piazzale Luigi di Savoia, una folla di cittadini che vi si è raccolta applaude l'ospite che, accommiatatosi dal conte Ciano e dalle autorità, si è quindi diretto all'albergo dove la delegazione turca è alloggiata. A sua volta il Ministro Ciano quando si allontana ossequiato dai presenti, è fatto segno al caloroso applauso dei cittadini. Domani mattina alle 10.30 al Palazzo del Governo avrà luogo il primo colloquio fra i due Ministri degli Esteri.

Una data memorabile

S. E. Rustu Aras ha accordato questa sera un breve colloquio ad un redattore del Popolo d'Italia *al quale ha espresso la sua viva soddisfazione per l'evento politico che si concreterà domani. Il Ministro di Turchia, parlando in francese, ha ricordato il suo primo soggiorno in Milano, avvenuto nel 1928, allorchè si è incontrato con il Duce nello stesso Palazzo del Governo dove avrà luogo la conversazione con S. E. Ciano:*

«Quell'incontro — egli ha detto — segnò una grande tappa nella mia non breve carriera diplomatica e di esso conservo il più lieto ricordo. E' naturale quindi che, giungendo a Milano, il mio primo pensiero vada al Duce, per il quale ho sempre nutrito e nutro i sentimenti del più profondo rispetto e della più viva ammirazione».

Dopo aver accennato al cordiale incontro avvenuto all'arrivo con il Ministro Ciano, S. E. Rustu Aras ha soggiunto:

«Il ricordo delle mie conversazioni con il Capo del Governo sarà sempre più che mai presente negli imminenti colloqui che, oltre a procurarmi il piacere di conoscere personalmente il Ministro Ciano, saranno senza dubbio improntati alla più amichevole cordialità e saranno utili per rafforzare le relazioni fra i due Paesi, relazioni basate sulla reciproca comprensione politica e spirituale».

Continuando nella cordiale conversazione il Ministro di Turchia è ritornato nuovamente con il pensiero a Mussolini, il cui ricordo non è stato affievolito dagli anni ed ha voluto anche mettere in rilievo il significato spirituale prima ancora che politico, della scelta della stessa città a sede dell'incontro con il messaggero del Duce.

Infine l'ospite ha pregato il giornalista di rendersi interprete della sua gratitudine per le accoglienze ricevute ed ha così concluso:

Gratitudine per le accoglienze

«Sono riconoscente per la cordialità con cui sono stato accolto dal Ministro Ciano e dalle autorità e sono lietamente sorpreso anche per il saluto rivoltomi dal pubblico milanese, saluto che era diretto al mio Paese più che alla mia persona. E di questo informerò con particolare rilievo il mio Capo».

Interesse a Berlino

BERLINO, 2

L'incontro a Milano del Ministro degli Esteri turco con il conte Ciano, suscita notevole interesse negli ambienti politici tedeschi.

Le antiche diffidenze del Governo di Ankara verso l'Italia, rivelatesi perfettamente ingiustificate, stanno per essere definitivamente sepolte. L'Italia non ha nessuna mira espansionista in Asia Minore. Essa vuole dedicarsi in pace alla organizzazione e allo sfruttamento del suo Impero coloniale. Un tale programma, secondo gli ambienti politici berlinesi, doveva avere per presupposto un'atmosfera di pace e di fiduciose relazioni fra gli Stati mediterranei. L'intesa con l'Inghilterra l'aveva in gran parte realizzata, quella con la Turchia viene a compirla per intero.

Nota la *Frankfurter Zeitung* che Rustu Aras, in una sua recente intervista ha rilevato come i rapporti dell'Italia con gli Stati balcanici si sviluppano in senso amichevole e un buon accordo con la Turchia non potrà che favorevolmente influire su tale progetto di riavvicinamento. Non bisogna infatti dimenticare che la Jugoslavia fa parte dell'Intesa balcanica a cui partecipa anche la Turchia. Le relazioni italo-jugoslave, sia pure lentamente, migliorano, e si vanno anzi determinando nuovi elementi che consigliano a Belgrado ed a Roma di armonizzare le rispettive direttive di politica internazionale.

A occhi aperti

PARIGI, 2

L'Ambasciatore di Turchia ha fatto visita oggi al Ministro degli Esteri Delbos, che ha fatto stamane ritorno a Parigi. Informazioni di carattere ufficioso pongono in rapporto il colloquio con la definitiva redazione dello statuto del Sangiaccato di Alessandretta, ma si aggiunge negli ambienti bene informati che non è fuori luogo pensare che il Ministro e l'Ambasciatore abbiano avuto occasione di intrattenersi anche dell'incontro Ciano-Rustu Aras, soprattutto dato l'interesse speciale col quale taluni ambienti parigini considerano tale avvenimento diplomatico.

Se infatti l'incontro di Milano è per tutte le Potenze nel primissimo piano dell'attività diplomatica internazionale, per talune correnti parigine esso assume un aspetto particolare. Non è un mistero per nessuno quale fosse il posto attribuito alla Turchia nella ragnatela della politica balcanica francese espressa dalla Piccola Intesa e dall'Intesa Balcanica da quegli ambienti massonici e antifascisti tanto influenti al Quai d'Orsay e dominanti il Fronte popolare.

Il tempo è galantuomo

Della Turchia si voleva fare la chiave di volta di un sistema eminentemente antitaliano, destinato ad assicurare in ogni tempo, ma soprattutto in tempo di guerra, i contatti marittimi tra la Francia e la Russia.

Or non è molto, si considerava e si dipingeva a Parigi la politica estera del Governo di Ankara come strettamente legata a quella di Mosca e sempre a Parigi, la cronaca dei pubblicisti sovietofili tipo Pertinax usavano ogni forma di pressione e di propaganda per spingere il Governo francese ad offrire ad Ankara un'alleanza militare formale.

Conformemente a questo piano di Parigi e di tutti gli ambienti massonici e antifascisti, partivano ad ogni istante avvertimenti alla Turchia di stare in guardia contro l'imperialismo italiano e su tale minaccia si ricamava compiacentemente, fino a dare alla conferenza di Montreux quell'aspetto particolare che essa prese, se non nella convenzione firmata, per lo meno nel corso delle conversazione preparatorie.

Tuttavia, qualche tempo dopo questa interessata campagna, la faccenda di Alessandretta veniva a provare che tanta sollecitudine per la Turchia nascondeva soltanto uno spiccato egoismo dell'antifascismo massonico e socialcomunista che non tendeva ad altro che a mettere la Turchia al servizio di interessi specificatamente partigiani, mentre nel frattempo, terminata la guerra di Etiopia, agiva per suo conto la politica chiarificatrice del Governo di Roma.

Cosicchè si può considerare che, almeno visto da Parigi, l'incontro di Milano segna la fine di questi tentativi di perpetuare, per i bisogni dell'antifascismo, uno stato diffidenza antitaliano nel Mediterraneo orientale, cosa che è bene chiarire, in previsione di quelle possibili manovre e di quel lancio di notizie tendenziose a cui la stampa parigina ci ha da tempo abituati in occasione di ogni avvenimento diplomatico in cui l'Italia sia centro e motore.

Miopia

Per il momento tuttavia, il riserbo sembra di regola. I giornali si astengono dai soliti commenti preliminari e dalle solite previsioni fabbricate in redazione. Essi si limitano a riportare le informazioni dei loro corrispondenti da Roma, i quali, trascurando l'apporto particolare dell'Italia alla pacificazione del Mediterraneo orientale e in modo speciale alla distensione italo-turca, sostengono che l'incontro è stato reso possibile solo dall'accordo italo-inglese.

«La distensione che deriverà dall'incontro di Milano, scrive per esempio il corrispondente dell'*Information*, è uno dei primi effetti tangibili del «gentlemen's agreement» italo-britannico. La Turchia nutriva verso l'Italia una diffidenza che persisteva malgrado le assicurazioni che a varie riprese il Governo italiano aveva fatto giungere ad Ankara. Dal canto suo, l'Italia aveva visto la Turchia mettersi dal lato delle Potenze sanzioniste durante la guerra di Etiopia e partecipare agli accordi mediterranei diretti contro di essa. Questi accordi sono ormai scaduti e d'altro canto il «gentlemen's agreement» italo-inglese garantisce lo «statu quo» attuale di tutti i Paesi mediterranei. Perciò da un lato là Turchia non ha più bisogno di considerarsi come minacciata dall'Italia, e dal canto suo l'Italia non ha più ragione di non dare la sua adesione alla convenzione di Montreux, che stabilisce un nuovo regime per gli Stretti».

Un modo come un altro per far risalire a Londra il merito di una attività diplomatica che è segnatamente opera della diplomazia fascista.

Lo stesso giornale segnala inoltre un telegramma dell'Agenzia *Central News* in cui, esaminandosi la portata generale dell'incontro (indipendentemente dai diretti rapporti italo-turchi per i quali si arriverebbe alla conclusione di un nuovo trattato di commercio) si afferma che l'incontro darebbe occasione per studiare un'estensione dell'asse Roma-Berlino.

Ibridi connubi

«La diplomazia italiana — scrive il corrispondente romano di questa Agenzia — cercherebbe di iniziare negoziati politici con la Turchia, la Grecia, la Jugoslavia, la Romania e la Cecoslovacchia. La Germania, dal canto suo, sarebbe incaricata di fare delle offerte alla Polonia, al Belgio, alla Olanda, ai Paesi scandinavi e ai Paesi baltici. Tutti questi negoziati avrebbero un doppio scopo: ottenere delle garanzie di pace ed isolare il bolscevismo».

Segnaliamo l'informazione con tutte le riserve del caso. Presentato in questa forma, l'asserito progetto della diplomazia fascista serve troppo gli argomenti tendenziosi e polemici di quei circoli e di quella stampa che stanno a servizio dei Soviet e dell'antifascismo massonico, per i quali, come hanno esaurientemente dimostrato le accoglienze al discorso di Hitler, la politica francese deve restare ancorata al patto franco-russo e agli interessi segreti del bolscevismo internazionale.

Anche oggi gli ultimi commenti al discorso del Cancelliere tedesco e alla risposta di Delbos confermano infatti l'impressione dei giorni precedenti. In una forma generalmente cortese — destinata soprattuto a impressionare gli inglesi per l'apparente moderazione — si conferma che Parigi non ha nessuna voglia di cedere sui problemi in contrasto con Berlino: nè sul patto franco-russo, nè sulla pretesa necessità di organizzare la pace collettivamente e societariamente. Entrano in lizza anzi con maggior vigore anche i giornali di destra. Così si vede il *Jour* prendersela con Delbos proprio per la sua «moderazione», perchè il Ministro non ha rintuzzato con asprissime parole la dichiarazione di Hitler di ripudiazione della responsabilità della guerra; mentre il conservatore *Journal des Debats* domanda insistentemente che Parigi si metta immediatamente di accordo con Londra perchè i due Governi di concerto rispondano negativamente alle richieste di revisione coloniale che il Cancelliere Hitler potrebbe formulare in modo concreto; qualora, nonostante le difficoltà attuali, si arrivasse ad impegnare dei negoziati con la Germania.

Giornali di destra e giornali del Fronte popolare (il *Journal des Debats* ragiona oggi come l'*Humanité!*) si trovano così d'accordo nella difesa dello «statu quo» e non si può fare a meno di pensare che in definitiva, in questo accordo, il denominatore comune dell'antifascismo di sinistra e dell'antifascismo di destra (che proprio in questi giorni ha trovato modo di esprimersi in una serie di velenosi articoli antitaliani di Dorgèles sull'*Intransigeant*) siano esattamente la stessa cosa.

Larga eco in Turchia

ISTANBUL, 2

I giornali annunziano in prima pagina l'incontro di domani tra il conte Ciano e Rustu Aras. Il *Tan* ne rileva l'importanza nei riguardi dell'adesione dell'Italia agli accordi di Montreux. L'*Aciksoez* che si sofferma a sua volta sulla grande importanza delle conversazioni di Milano ritiene prossime modifiche essenziali sulle relazioni italo-turche.

Anche l'ora di Litvinof è prossima a suonare?

Improvvisa chiamata a Mosca - Guardato a vista insieme alla moglie - Le accuse di trotzkismo

BERLINO, 2

Litvinof dopo i lavori ginevrini intendeva sottoporsi in una stazione svizzera a una cura per il fegato. Improvvisamente è stato richiamato a Mosca. Perchè? Sembra che un cattivissimo venti spiri per lui.

E di ieri l'inesorabile repressione contro gli oppositori condotta da Stalin.

Sarebbe ora la volta di Litvinof. La signora Litvinof ha già avuto l'intimazione di non uscire di casa dove è guardata a vista da agenti della Ghepeù. Ella è accusata d'essere stata in relazione con Radek e Sokolnikof.

Alla sbarra con Rykof e compagni?

Quanto a Litvinof la Ghepeu sarebbe in possesso di documenti dai quali risulta che egli si è tenuto a stretto contatto con i fiduciari parigini di Trotzki.

A Mosca circola con insistenza la voce che la morte di Litvinof sia decisa. Il Commissario del popolo verrebbe quanto prima arrestato per comparire anche lui sul banco degli imputati nel prossimo processo, in compagnia di Bukharin, Rykof e altri.

Certo è che Litvinof ha lasciato Ginevra prima del previsto. Domenica scorsa si trovava a Varsavia e nella sede dell'Ambasciata ha avuto un lungo colloquio con il rappresentante dei Soviet a Berlino. Partito per Mosca, non appena giuntovi si è recato alla sua abitazione e non ne è più uscito. Litvinof rimane invisibile a tutti, compresi i suoi più stretti collaboratori del Commissariato degli Affari Esteri.

La Ghepeù svolge una attività terrificante. Negli stabilimenti chimici, nelle fabbriche di munizioni dell'Unione sovietica vengono operate epurazioni «in grande stile», sia tra gli operai come tra i dirigenti. Oltre cento giovani ingegneri sarebbero stati accusati. Numerosi sono gli arresti tra gli operai anche nelle fabbriche moscovite: la Ghepeù sembra aver scoperto un'estesa organizzazione di propaganda contro il regime di Stalin.

Contadini affrontati col lanciafiamme

Sanguinosi disordini si sono verificati in varie regioni, specie nell'Ucraina, in seguito alla mancanza di vettovaglie e sono stati repressi senza pietà. I reparti della Ghepeù hanno affrontato con i carri armati i contadini e impiegando contro di essi perfino i lanciafiamme.

Nei quadri dell'armata navale sovietica è stato proceduto in questi giorni a nuovi mutamenti nei posti di comando. Il comandante della flotta del Baltico, Ammiraglio Haller, è stato nominato comandante in seconda di tutte le forze navali, mentre l'Ammiraglio Sivkof è stato nominato comandante della flotta del Baltico. Altri mutamenti sono avvenuti nella direzione dell'Accademia navale, cui è stato preposto l'Ammiraglio Louda. L'Ammiraglio Orloff rimarrà comandante supremo di tutte le forze navali.

Il Duce presiede la seconda riunione della Commissione di difesa

ROMA, 2

Oggi, alle ore 17, a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, si è tenuta la seconda riunione della 14.a sessione della Commissione suprema di difesa. La riunione ha avuto termine alle ore 19.

Soperchierie sovietiche oltre il confine estone

RIGA, 2

Un nuovo incidente si è verificato alla frontiera estone-sovietica. I soldati confinari sovietici hanno arrestato dieci pescatori estoni che si trovavano nelle acque territoriali estone del lago Paipus. Un soldato confinario estone è scomparso in modo misterioso. Le autorità estone hanno disposto un'inchiesta.
oh5EtLy-fiva taoinoinetaoio intaoi

Si preparano le basi del secondo processo di trotzkisti

BERLINO, 2

Il *D.N.B.* ha da Mosca:

La campagna di propaganda contro i cosiddetti trotzkisti sabotatori viene continuata dalla stampa sovietica, e, con maggiore violenza dalla *Pravda* e dalle *Isvestia*. Una lunga serie di persone che erano un tempo alti funzionari dell'economia sovietica vengono rese responsabili di sabotare la creazione di nuove organizzazioni industriali. Tra questi Mariasin e Kolegaief. La stampa rileva anche le gravi accuse contro l'ex capo dell'industria della gomma sintetica Ditker, che fu per un certo tempo vicecapo della rappresentanza commerciale sovietica a Berlino. Le *Isvestia* completano questa lista di trotzkisti con un accenno al preteso lavoro di sabotaggio dei capi dell'industria metallurgica Julink e Sakaricof. Le accuse della stampa sovietica servono evidentissimamente a creare la necessaria atmosfera per il prossimo processo contro i trotzkisti.

I primi sei mesi dell'Impero

L'Italia ha mantenuto quello che ha promesso

BUCAREST, 2

Il redattore capo del *Currentul* esamina nel suo giornale i primi sei mesi di vita imperiale dell'Africa Orientale Italiana. Dopo avere illustrato i lavori già compiuti e la preparazione scientifica e tecnica per quelli da compiere, l'articolista dice che le realizzazioni fasciste in Abissinia confermano e giustificano la causa mussoliniana, che è stata quella di portare la civiltà nell'intera Abissinia.

Rileva poi che il lavoro degli uomini del Fascismo che hanno lasciato il fucile per prendere la zappa ed il piccone, legittima definitivamente l'Impero italiano, mentre gli abissini guardano con fiducia all'opera di civiltà e si sottopongono ad essa con vero entusiasmo.

S. E. Cerruti ricevuto da Lebrun

PARIGI, 2

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto nel pomeriggio l'Ambasciatore d'Italia Vittorio Cerruti.

I coniugi Lindbergh a Roma

ROMA, 2

Alle 17.20 è giunto a Roma all'aeroporto del Littorio l'aviatore americano Lindbergh accompagnato dalla sua signora. L'aviatore, che è partito da Pisa alle ore 15, ha impiegato a giungere alla Capitale circa due ore col suo apparecchio «Emiles Kant» che il colonnello Lindbergh ha battezzato «Mohawk», un apparecchio costruito esclusivamente per lui in base ai suoi disegni.

L'aviatore Lindbergh è stato ricevuto dai funzionari dell'aeroporto e da moltissimi ammiratori ed amici della colonia americana di Roma. Alla signora Lindbergh è stato offerto un mazzo di fiori. Numerosi giornalisti hanno avvicinato l'eroico transvolatore dell'Atlantico, il quale ha dichiarato di aver trovato cattivo tempo che lo ha costretto a girare per sfuggire al vento contrario.

Un messaggio di Franco alla stampa americana

Il Generale espone il suo programma redentore e documenta i delitti del sovversivismo iberico

NEW YORK, 2

Il giornale *World Telegram* e gli altri del gruppo Scripps Howard pubblicano oggi le seguenti dichiarazioni che il Generale Franco ha telegrafato da Salamanca in risposta ad un questionario inviatogli da Roy Howard, presidente del gruppo anzidetto:

Ammirazione per il Fascismo

«Sono un ammiratore del modo con cui il Fascismo ha arrestato la minaccia del comunismo in parecchi Paesi. Non vi può essere dubbio che evolvendo lo Stato corporativo aumenterà l'efficenza della pubblica amministrazione e che esigendo dai cittadini l'adempimento dei loro doveri verso la Nazione, come entità a sè stante, il Fascismo ha recato un contributo potente alla teoria della scienza politica moderna, suscettibile di immediata attuazione e quindi di altissimo valore.

La Repubblica è fallita in Spagna perchè non ha attuato quanto ha promesso al popolo, perchè non rispettò lo spirito oltre che la lettera della Costituzione e nemmeno i cardini del sistema politico sul quale essa fu fondata. I partiti che governarono allora si distinsero per il loro settarismo e il Governo del Fronte popolare, formato immediatamente dopo le elezioni del 16 febbraio 1936, non fu mai in grado nè mai ebbe la volontà di salvare il Paese dall'obbedienza agli ordini della Russia bolscevica.

Il risultato di quelle elezioni fu falsificato, peggio, rovesciato, allo scopo di dare una maggioranza ai partiti del Fronte popolare: anarchia, ingiustizia, criminalità, ebbero subito le briglie sciolte da coloro che erano appena saliti al potere.

Tra il 17 febbraio e il 15 giugno 1936, 186 chiese furono totalmente e 285 parzialmente distrutte; 334 persone furono assassinate per le loro idee politiche; 1515 persone furono ferite per la stessa ragione e 261 aggressioni furono rintuzzate dalle vittime. Vi furono 162 rapine a mano armata e 390 sedi di istituzioni politiche avverse alla parte del Governo furono assalite e distrutte; si ebbero 500 scioperi, molti dei quali per ragioni arbitrarie; 43 sedi di giornali furono più o meno danneggiate e circa 300 bombe e ordigni esplosivi scoppiarono nelle diverse città. Credo che converrete meco che elementi simili segnano generalmente la fine di un regime o la rovina di una Nazione.

La libertà religiosa

Noi combattiamo per salvare la Spagna dalla rovina che chiaramente la minacciava e dalla quale, quanto vi ho esposto dà soltanto una pallida idea.»

Rispondendo ad un'altra domanda, il Generale Franco ha dichiarato: «Non sono massone e i miei amici al pari di me sono energicamente contrari a qualsiasi rapporto con il Grande Oriente e con le società segrete in generale che in Spagna si dedicavano ad attività rivoluzionarie e sono fortemente influenzate da certi ambienti politici. Ho già dichiarato che i nostri soldati combattono per la libertà e il rispetto della fede religiosa e delle tradizioni nazionali.

Nell'ambito religioso noi favoriamo quel grande spirito di tolleranza che ha permesso alle moschee e alle sinagoghe di rimanere aperte in uno Stato cristiano e siamo perciò contro le incessanti persecuzioni di marxisti e comunisti alla Spagna cattolica che ha il senso secolare di giustizia sociale e di carità cristiana. Le relazioni tra la Chiesa e il nuovo Stato spagnolo, a tempo debito, saranno regolate da un concordato.

Basi della nuova Spagna saranno la famiglia e il lavoro. Famiglia, lavoro, corporazioni, comuni, provincie e regioni saranno le leve principali della nuova macchina sociale. La Spagna futura potrà essere paragonata ad una grande famiglia senza padroni e senza servi, senza plutocrati e proletari. L'odio di classe e gli intrighi stranieri saranno banditi dal nostro suolo e tra il nostro popolo daremo espressione concreta al postulato della giustizia sociale.

In una nazione industre e laboriosa non vi sarà posto per gli oziosi e i parassiti. Creeremo uno Stato per il popolo e non un popolo per lo Stato. Questi sarà liberato per sempre da tutte le tirannie e dalle forme distruggitrici del lavoro e si avrà in tal modo un rapido miglioramento delle condizioni economiche della collettività nazionale.

L'unità nazionale

Stiamo pure migliorando le condizioni delle classi più umili ed aiutiamo quelle classi medie ad educare i loro figli ed avviarli ad un lavoro rimunerativo. Le famiglie dei soldati che sono prive di mezzi sono oggetto della più attenta sollecitudine dello Stato e godono di numerosi altri provvedimenti del genere non ultimo ...

Uno degli scopi principali del nostro movimento è inoltre quello di realizzare l'unità in Spagna che era in grande pericolo per gli intrighi di politicanti egoisti i quali desideravano dominare regioni ricchissime e a tale scopo svolsero propaganda sovversiva. Commetteremmo un crimine contro la unità storica della Nazione se abbandonassimo la Catalogna al destino che l'ha sopraffatta. La Catalogna è per la Spagna quello che il Lancashire per l'Inghilterra e la Pennsylvania per gli Stati Uniti.

Il mondo conosce già qualche cosa delle sofferenze terribili della Catalogna sotto la tirannia rossa, della distruzione della proprietà privata e degli assassinî di uomini e di cittadini inermi e pacifici, colpevoli soltanto di professare una idea determinata ed essere persone rispettabili. Ricordate che nessuna di queste crudeltà può trovare pretesto nella guerra civile perchè la Catalogna è rimasta fino ad ora immune da essa e ne dedurrete che i misfatti e le atrocità di cui i nostri nemici sono colpevoli, sono una parte integrante della politica alla quale intendevano assoggettare tutta la Spagna in esecuzione agli ordini di Mosca.

Sono pronto a profetizzare che quando le nostre truppe entreranno nella Catalogna saranno accolte con entusiasmo da tutti fuorchè da coloro che sono direttamente o indirettamente colpevoli delle crudeltà e delle ingiustizie che sono state commesse colà negli ultimi mesi.

Nessuna concessione

L'appoggio morale datoci dall'Italia e dalla Germania è in conseguenza del fatto che esse comprendono la gravità della minaccia comunista e apprezzano l'apporto della nostra crociata in difesa della civiltà. Noi non abbiamo fatto loro promessa di concessione di qualsiasi specie, territoriale o di altra natura.

La conclusione del patto anglo-italiano in cui è detto che l'«integrità territoriale attuale della Spagna resterà in ogni circostanza inalterata» è in armonia con i principii sui quali la nuova Spagna sarà decisamente costruita.

I soli stranieri del nostro esercito sono inquadrati nei ranghi della legione straniera la quale è aperta a tutte le nazionalità ed è in tutto simile alle organizzazioni del genere esistenti all'estero. Vi sono similmente molte migliaia di stranieri che combattono dalla parte dei rossi e la maggioranza di essi è costituita da francesi e russi sebbene altre nazionalità vi siano rappresentate.

La differenza essenziale e considerevole tra i gruppi che costituiscono il fronte rosso e le diverse tendenze rappresentate nel movimento nazionale è questa: i nostri nemici sono uniti soltanto a scopo distruttivo al punto che continui conflitti scoppiano tra di essi non appena cessano, sia pure momentaneamente, le opere distruttive, mentre noi siamo in campo non solo per distruggere il comunismo in Spagna, ma per costruire su basi di giustizia permanente la nuova Spagna.

Quali che siano le differenze tra coloro che militano nel nostro esercito, tutti sono uniti da un alto ideale; la salvezza della Spagna e la ferma determinazione di servire la Spagna e morire per essa.

Malattie congenite del bolscevismo

La piaga dell'infanzia abbandonata

colpisce le regioni tenute dai marxisti

PARIGI, 2

Il Generale Kleber, comandante la colonna internazionale, è stato costretto dai rossi a dimettersi per questioni politiche. Ora egli è rifugiato in una specie di esilio in una casa isolata nel villaggio di Miscata, sulla strada tra Madrid e Valencia. Gli è stato tuttavia offerto un posto di comando molto secondario nel settore di Malaga, ma egli ha rifiutato. Si crede che egli presto lascierà la Spagna e si recherà a Mosca.

La radio Siviglia ha trasmesso nel pomeriggio un comunicato nel quale conferma che la tranquillità è generale su tutti i fronti e che le condizioni del tempo tendono a migliorare, rendendo più facili le comunicazioni e quindi più spedito il movimento delle truppe e lo svolgersi delle operazioni.

Il problema degli orfani

E' giunto oggi in Spagna il segretario generale del partito comunista francese, Thorez, in compagnia del deputato comunista Dutileul; quanto prima egli sarà ricevuto da Companys. Thorez ha partecipato immediatamente, insieme con la «passionaria», ad un grande comizio, durante il quale ha pronunciato un discorso. Si annuncia pure per martedì l'arrivo a Barcellona di vent'otto deputati francesi, di cui sedici radicali-socialisti e dodici socialisti.

I rossi del Governo di Valencia si sono trovati inoltre costretti a rivolgersi ad alcuni Governi europei per tentare di risolvere, almeno in parte, uno dei più gravi e dolorosi problemi scaturiti dalla guerra civile: quello degli orfani. Come hanno narrato persone emigrate da varie parti della Spagna rossa, si tratta di migliaia e migliaia di disgraziati piccini rimasti senza appoggio alcuno, costretti ad elemosinare un pezzo di pane per sfamarsi, a dormire nelle stalle, nelle autorimesse o più spesso negli anditi dei portoni.

Laceri, smunti, affamati, questi infelici i cui genitori sono caduti combattendo sui vari fronti, oppure abbattuti dal piombo dei miliziani, dagli anarchici e dai comunisti, o ancora arrestati perchè sospetti al Fronte popolare, percorrono a frotte le vie, sostano nelle piazze e dinanzi ai negozi, piangendo e chiedendo del cibo per sfamarsi. Un primo gruppo di 50 orfani sarà accolto in Francia in una proprietà offerta da un filantropo svedese, certo Ashberg, il quale provvederà ai loro bisogni.

Sembra inoltre che il Governo francese si sia offerto di ospitare 10.000 orfani. La Svizzera ne ospiterà 800 complessivamente. Una apposita delegazione del Governo di Valencia sembra si sia recata a Parigi, per regolare l'assegnazione degli orfani nei vari Paesi. Questa delegazione avrebbe anche l'incarico di istituire in Francia una clinica per mutilati di guerra in seguito a ferite alla faccia.

Glorie marinare...

Dal porto di Costanza si apprende un episodio che ... la petroliera spagnola «Sampomorera», giunta ieri in quel porto per caricare petrolio per Valencia, subito dopo che la nave ebbe toccato il porto, sbarcarono il capitano, il primo timoniere e tre altri ufficiali, i quali si presentarono alle autorità portuarie romene, chiedendo protezione quali profughi politici.

Essi dichiararono che durante il viaggio dalla Spagna a Costanza erano stati legati dall'equipaggio rosso e rinchiusi nelle loro cabine perchè i marinai li consideravano come nemici dei comunisti. Soltanto all'ingresso del porto di Costanza essi furono rimessi in libertà perchè potessero svolgere presso le autorità romene le formalità usuali dell'entrata in porto.

Tutti e cinque gli ufficiali hanno dichiarato inoltre di sopportare più volentieri la prigionia che non il ritorno nell'inferno spagnolo. Le autorità romene hanno acconsentito alla loro richiesta, accogliendoli come profughi politici.

Un'altra informazione pervenuta da Marsiglia conferma che in quel porto la nave «Navarro» appartenente a bolscevichi spagnoli, ha preso fuoco; le cause sono però ancora sconosciute. Si smentisce invece che la squadra inglese sia arrivata a Barcellona; si ritiene che questa voce sia corsa in seguito al fatto che una nave da guerra inglese, che si crede sia la «Nelson», abbia gettato le ancore nelle acque di Barcellona alla distanza di sei miglia dal porto.

Contadini combattenti

Mentre nella Spagna rossa impera il disordine, aggravato dalle lotte fra i vari partiti politici che tentano di sopraffarsi per conquistare il potere, nelle regioni che i nazionali hanno liberato dal giogo bolscevico, si procede con instancabile attività a ricostruire quanto è stato distrutto dalla guerra fratricida. Le popolazioni ormai tranquille tornano ovunque al lavoro.

Gli sforzi del Governo di Burgos per risolvere i problemi agricoli nelle zone dominate dall'esercito nazionale e le disposizioni di legge promulgate a favore degli agricoltori, hanno dato eccellenti risultati. Grazie a questi saggi provvedimenti, è stato possibile effettuare la semina in tutte le terre liberate dai rossi, comprese quelle più prossime al fronte di combattimento, dove i contadini hanno lavorato imbracciando spesso il fucile per schierarsi a fianco dei soldati nazionali allo scopo di respingere i vani attacchi dei miliziani.

Alcuni rossi fatti prigionieri sono rimasti addirittura stupefatti del lavoro compiuto dietro le linee dei nazionali. Basti dire che nella provincia di Toledo, una tra quelle che hanno maggiormente sofferto per la guerra, negli ultimi giorni di dicembre, tutti i lavori di semina erano terminati.

In questa zona è stato abbondante anche il raccolto delle olive ed il Governo nazionale ha già provveduto alla riapertura di parecchi oleifici. Si procede rapidamente, insomma, alla normalizzazione completa della vita agricola ed industriale.

Huysmans reduce da Madrid conferisce con Spaak

BRUXELLES, 2

Huysmans recentemente tornato da Madrid ha avuto un colloquio con il Ministro degli Esteri. La risposta spagnola alla domanda di riparazione per l'assassinio di Borchgrave sembra che sia stata giudicata soddisfacente dal Consiglio di Gabinetto.

La questione probabilmente sarà portata davanti alla Corte internazionale dell'Aja. Difatti il Governo spagnolo ha accettato l'ammontare dell'indennità di un milione fissata dal Governo belga se (pur respingendo la questione concernente la punizione degli assassini) il Belgio accetterà di portare la questione all'Aja. Il Ministro degli Esteri farà d'altronde domani al Senato una dichiarazione in proposito.

Sembra che il gruppo socialista della Camera abbia votato una mozione di protesta per le circostanze in cui è stata modificata la composizione del Governo. Il gruppo ha poi protestato perchè non è stato ancora convocato il Consiglio generale del partito.

Roma capitale della latinità
Impressioni di uno scrittore svedese

STOCCOLMA, 2

La Città universitaria di Roma è definita la più perfetta e completa del mondo dal prof. Hjerten, noto scrittore e uomo politico svedese, cui la visione magnifica della Roma mussoliniana suggerisce il vaticinio che l'Urbe è destinata a ridiventare, fra breve, la capitale della latinità.

Un articolo di Mons. Marinoni sui problemi spirituali dell'Impero

ROMA, 2

L'Avvenire d'Italia pubblica uno scritto inviatogli dall'Asmara da Mons. Marinoni, Vicario apostolico dell'Eritrea. Lo scritto che riguarda problemi spirituali dell'impero, incomincia così:

«Chi in questo tempo ha il bene di vivere nelle terre dell'Impero, non può sottrarsi ad un senso di orgoglio dinanzi allo spettacolo che gli viene offerto dalle diverse attività: industriale, commerciale, edile, artistica e scientifica per attrezzare questa nuova terra d'Italia e dare ad essa un respiro di vita e un colorito tutto ed esclusivamente nostro.

Sarebbe assai interessante seguire gli sforzi di ciascuna di queste attività per vincere ostacoli, per piazzarsi in tempo utile onde meglio assicurare interessi propri e più efficacemente cooperare alla realizzazione di quello che vuol essere il più colossale esperimento di organizzazione civile in colonia.

Ho avuto sott'occhio in questi giorni una statistica le cui cifre sono semplicemente sbalorditive: società che tutto hanno osato di capitali; il Governo che vive nello spasimo per dare al più presto un ritmo e una tonalità italiani a tutti i suoi servizi.

La Patria col suo largo aiuto segue e incoraggia questo movimento, anzi l'affretta. E perchè la fisionomia da imprimere a questa nuova Italia sia completa vi è in tutti lo sforzo per una degna affermazione del nuovo Impero, nella nuova fede. E qui Mons. Marinoni rileva la necessità di costruire chiese e santuari e con le chiese gli oratori. In quest'opera il Vicario apostolico invita tutti a dare il loro concorso, poichè non si deve pretendere di addossare esclusivamente alle autorità governative la soluzione di questo problema.

«Foglio di disposizioni»

Due imboscatori d'olio
«pescati» dal Segretario del Partito

ROMA, 2

Il *Foglio di Disposizioni* del Segretario del P. N. F. n. 733 in data odierna reca tra l'altro:

1) — Ho pescato io stesso due imboscatori d'olio di oliva — Baghini Domenico e Baghini Sestilio iscritti nel Fascio di combattimento di Gura di Vetralla (prov. di Viterbo). Ho inflitto ad entrambi il ritiro della tessera con la seguente singola motivazione: «Malgrado le disposizioni tassative del Segretario del P. N. F. imboscava una partita d'olio di oliva».

2) — La consulta tecnica centrale delle massaie rurali da me costituita presso la Confederazione fascista di lavoratori dell'agricoltura si è riunita sotto la presidenza dell'on. Angelini e, dopo aver passato in rassegna l'attività svolta nell'anno XIV, ha fissato le seguenti direttive di carattere tecnico per l'anno in corso: 1) costituzione di centri avicoli periferici per la distribuzione di materiale selezionato; 2) impianto di conigliere di selezione rigorosamente controllato dal lato sanitario; 3) raccolta di pelli di coniglio; 3) distribuzione di sementi da orto; 5) distribuzione di mangime a prezzi ridotti, per l'allevamento del pollame; 6) estensione delle provvidenze assicurative e assistenziali alle massaie rurali; 7) diffusione di corsi d'istruzione tecnica, economica, domestica e puericultura; 8) formazione delle dirigenti periferiche; 9) disciplina delle mostre e delle gare.

Dettagliate disposizioni saranno impartite alle unioni dei lavoratori dell'agricoltura. I Consigli provinciali delle massaie rurali nel formulare i programmi dell'anno XV si attengano alle suesposte direttive da me approvate. Ho espresso ai componenti la consulta tecnica delle massaie rurali il mio compiacimento per l'attività che svolgono nel campo dell'assistenza tecnica delle massaie rurali.

Notiziario istriano

Nel Dopolavoro

POLA, 2

Con sabato scorso si sono, come è noto, iniziati i trattenimenti artistico-culturali promossi dal Dopolavoro provinciale.

Detti trattenimenti, sostituiranno nella nostra città, i sabati teatrali, che non si possono istituire a Pola per la mancanza di un teatro adatto. Da quanto si è potuto constatare sabato scorso, anche i trattenimenti saranno sufficienti allo scopo per cui sono stati indetti i sabati teatrali: conferenze, concerti vocali ed istrumentali e cori, contribuiranno a formare nei dopolavoristi una cultura artistica simile a quella che altrove è raggiunta grazie alla utilissima istituzione del sabato teatrale.

L'ambiente scelto e precisamente la sede del Dopolavoro Monopoli, vasta, decorosamente arredata, accogliente e comoda, è certamente la più adatta ed i dopolavoristi non mancheranno a questi appuntamenti che si susseguiranno tutti i sabati alle ore 17.

Concerto d'organo

Nella chiesa della Misericordia assieme agli altri lavori di rinnovamento ed abbellimento è stato pure costruito per opera della ditta Benes e Figli di Gorizia, un nuovo organo.

Ora il rettore rev. Bratus in collaborazione al «Circolo Amici della Musica» sta preparando un concerto d'organo che sarà prossimamente tenuto da uno tra i migliori esecutori d'Italia.

Roma mussolinea

Dove sarà collocato l'obelisco di Axum?

ROMA, 2

Come è stato annunziato, uno degli obelischi di Axum sarà quanto prima trasportato ed eretto in Roma. Esso misura 24 metri e sarà quindi alto come quello di Piazza Montecitorio. La stele che verrà a Roma è rotta in cinque pezzi, ha una sezione rettangolare di metri 2.32 per 1.26; è un granito decorato nella faccia anteriore e sui lati. Dinanzi alla porta figurata in basso c'è una nera lastra sacrificale.

Sono circa 1600 anni che un monumento del genere non è trasportato a Roma da terre d'oltremare, poichè non si può tener conto dei due obelischi di granito rosa che Alessandro Torlonia fece estrarre nel 1839 dalle cave di Baveno per la sua villa Nomentana.

L'obelisco di Axum arriva nel pieno sviluppo della Roma mussoliniana e lo si potrà elevare tenendo conto degli stessi criteri urbanistici e panoramici del migliore passato. Nulla è stato ancora deciso sul luogo dove dovrà essere innalzato. Certo una opportuna sistemazione, che sarebbe anche piena di alto significato, potrebbe essere in fondo alla via dei Trionfi, in rettifilo con l'Arco di Costantino, nel piazzale del Circo Massimo, in asse col viale Aventino. Ma se un giorno si intendesse procedere allo scavo integrale del Circo Massimo, per renderlo nuovamente atto ad accogliere agonali e competizioni, l'obelisco axumita potrebbe essere eretto nel mezzo della «Spina»: come ai tempi di Augusto.

Stupidità o "humour,,?

ROMA, 2

La *Tribuna* riceve da Londra:

Il *Manchester Guardian* pubblica, con l'aria di riferire cose scrupolosamente esatte, una serie di ridicole fandonie sulla situazione in Etiopia, che dice di aver avuto dalla cosiddetta Legazione abissina di Londra:

«Da fonte confidenzialissima — scrive l'organo antifascista — apprendiamo che l'esercito italiano maltratta le donne abissine e che in conseguenza i popoli dell'Uollo e del Tigrai si sono sollevati e uccidono tutti gli italiani che incontrano. Gli italiani hanno mandato 7000 uomini ad occupare il territorio degli Arussi, ma una donna, che è parente del dott. Martin (il cosiddetto Ministro di Abissinia a Londra) si è posta alla testa dei guerrieri della provincia ed è riuscita a sconfiggere gli italiani e a catturare le loro armi e munizioni. Nel Cercer due nobili donne si sono poste alla testa di guerrieri. Costoro hanno combattuto tutto il giorno e ucciso gran numero di italiani. Il giorno dopo si sono ritirati per mancanza di munizioni, ma sono ancora in campo e prenderanno l'offensiva».

Mentre il Mississippì avanza

Un attentato agli sbarramenti
compiuto da ignoti criminali

MEMPHIS, 2

Atti di sabotaggio sono stati compiuti nel Mississippì occidentale, dove criminali dinamitardi, rimasti ignoti, hanno fatto saltare parte dell'argine presso la città di Tippo, riuscendo a provocare allagamenti di zone intensamente coltivate nella regione di Swankake. I danni però sono fortunatamente limitati.

A Paduca, che è tuttora semiallagata, oggi sono scoppiati tre violenti incendi, che hanno distrutto alcuni edifici evacuati dalle popolazioni, i quali sono andati totalmente distrutti. Intanto la situazione più grave si sta creando a Melwood, dove le acque del Mississippì stanno per superare le arginature. Queste sono in corso di rafforzamento a opera di 4000 uomini, che sono stati concentrati nel punto minacciato in meno di tre ore. L'autorità militare ha però spostato mezzi sufficienti per essere pronti ad allontanare le popolazioni nel caso che la situazione volgesse al peggio.

Dopo la scoperta degli atti di sabotaggio di cui si è detto, le autorità militari hanno steso un cordone di sentinelle su tutte le opere di difesa, con l'ordine di far fuoco contro chiunque, per una ragione qualsiasi, tentasse di avvicinarvisi. Saccheggi sono segnalati da molte località, nonostante le serie repressioni compiute dalla polizia e dalle truppe.

Da Washington sono giunti aeroplani e mezzi di trasporto del servizio costiero, raccolti da tutte le parti, per rendere più celere il trasporto delle popolazioni minacciate.

La massima della piena del Mississipì presso Cairo è a poche ore di distanza. L'arginatura e le altre opere di difesa fino ad ora resistono, nonostante qualche infiltrazione. Nell'alto corso dell'Ohio la situazione sta rapidamente migliorando per quel che riguarda gli allagamenti, e le autorità sono più libere di dedicarsi alla lotta contro le epidemie e all'assistenza delle popolazioni radunate nei campi di concentramento. *(United Press).*

36 sotto zero in Bessarabia
Numerose persone assiderate

BUCAREST, 2

Sopra le regioni nord - orientali della Romania si è abbattuta una nuova ondata di freddo, quale da molti anni non si verificava. Nella Bessarabia si hanno in media 36 gradi sotto lo zero. A Jassi e a Cernauti il termometro è precipitato a 35 gradi. In seguito al gelo il traffico ferroviario in Bessarabia è in parte paralizzato. Nella regione di Chisinao sono state trovate assiderate parecchie persone. Nella Bucovina si hanno inoltre fortissime nevicate che ostacolano grandemente il traffico ferroviario. In seguito al freddo numerosi branchi di lupi scorazzano per la Bessarabia e per la Moldavia, avvicinandosi agli abitati e assalendo persone e animali.

Vittime del maltempo in Svezia
Piroscafo affondato: 18 morti

STOCCOLMA, 2

Un maggiore di artiglieria della riserva svedese, durante un'escursione sciatoria è stato sorpreso dalla tempesta e, dopo avere lottato invano per più di due ore nella speranza di raggiungere un rifugio, travolto dalla bufera è morto.

iS teme che il piroscafo svedese «Pohlsson» con 18 uomini di equipaggio sia affondato nello Skagerrat.

Una pattuglia di alpini sepolta da una valanga
Diciotto vittime

ROMA, 2

Nel pomeriggio del 30 gennaio, la 18.a compagnia del Battaglione alpini «Dronero» in escursione in Val Maira e diretta al ricovero Gardetta, veniva investita da una valanga sulle pendici nord-occidentali di Rocca Meja. Rimanevano sepolti un ufficiale, due sottufficiali ed una pattuglia di venti alpini. Mercè la pronta opera di soccorso, potevano essere salvati cinque militari di truppa. Le salme degli altri sono state per la maggior parte ricuperate; i lavori di ricerca continuano tuttora col diretto interessamento del comandante del Corpo d'Armata di Alessandria e del Generale ispettore degli alpini che trovavansi sul posto.

La dolorosa notizia ha profondamente commosso la generosa popolazione della zona, che si appresta a rendere solenni, affettuose onoranze ai bravi alpini caduti nell'adempimento del dovere. I funerali avranno luogo il 6 corrente

I rimborsi dei "buoni d'albergo,, non sono pignorabili

ROMA, 2

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le norme per il pagamento e il rimborso dei buoni d'albergo. Il decreto dispone: «Il rimborso dei buoni d'albergo emessi dalla Federazione nazionale fascista alberghi e turismo non può essere ritardato o sospeso, se non in dipendenza degli accertamenti contabili da parte della Federazione stessa. Il pagamento della somma costituente l'importo dei buoni d'albergo non può essere ostacolato da pignoramento o da sequestro eseguito presso la detta Federazione o presso gli Istituti di credito incaricati dalla predetta Federazione di tale servizio. I predetti pignoramenti o sequestri sono inefficaci a tutti gli effetti».

La Federazione tecnici agricoli per il perfezionamento delle aziende

ROMA, 2

Nella sede della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, con l'intervento del presidente confederale on. Angelini, si è riunita la Giunta esecutiva della Federazione nazionale impiegati tecnici e amministrativi di aziende agricole e forestali. Il segretario dott. Dannari ha riferito sull'attività svolta sia nel settore tecnico che in quelli professionale e assistenziale per tradurre in atto i voti formulati in occasione dell'adunata nazionale tenutasi a Roma nel dicembre scorso.

La Giunta, approvando la relazione fatta, ha portato il suo esame su delle iniziative che tendono a consentire un ulteriore perfezionamento e un maggiore rendimento nel lavoro direttivo delle aziende agrarie. La prima concerne l'organizzazione di un concorso fra i rappresentanti della Federazione inteso a premiare coloro che realizzino un indirizzo che costituisca esempio di organizzazione di incremento produttivo e di rendimento economico dell'azienda agraria. La seconda rigurda l'attuazione di un piano organico per l'aggiornamento e il perfezionamento della cultura professionale degli impiegati tecnici e amministrativi dell'agricoltura. Al riguardo la Giunta ha indetto in Roma un concorso a carattere nazionale per l'organizzazione dell'azienda agricola nella disciplina delle culture e nel quadro economico dell'autarchia nazionale.

Successivamente la Giunta è passata a occuparsi di alcune questioni relative all'attività della Cassa nazionale di assistenza

Tentativo aereo inglese per battere il primato sul percorso Londra-Città del Capo e ritorno

LONDRA, 2

L'aviatore Llewilym ha lasciato Croydon stamane alle 7.18. per tentare di battere il primato sul percorso Londra-Città del Capo-Londra.

Ripresa dell'agitazion[e] nelle fabbriche della "General Moto[rs"]

Tutta la produzione paralizzat[a]

FLYNT (Michigan), 2

La produzione negli stabilimenti della «General Motors» è di nuovo totalmente paralizzata in conseguenza dei conflitti che sono in netta ripresa. Duemila operai degli stabilimenti «Buick» sono stati rinviati alle loro abitazioni appena è stato comunicato che tutte le fabbriche del gruppo «Chevrolet» erano state chiuse. Queste ultime producono anche materiale semilavorato per la prima.

Intanto il capo degli operai unionisti John Lewis è partito nel pomeriggio da Washington per Detroit, allo scopo, si crede, di essere sul posto per dominare di persona la situazione qualora essa avesse ulteriormente a peggiorare per effetto dei nuovi disordini.

Le donne contro lo sgombero militare

Dopo quattro ore di discussione, il giudice della Corte statale si è riservato di emanare stamane la sentenza nella causa intentata dalla «General Motors» per ottenere la liberazione delle fabbriche occupate dagli scioperanti. La domanda della Labor Union per il posponimento della causa è stata respinta. Intanto si sono rinnovati disordini davanti alle fabbriche occupate. La polizia ha respinto 400 scioperanti che pretendevano di sostituire i compagni che occupano gli stabilimenti. Si deplorano venti feriti.

Una folla composta delle mogli, delle sorelle e degli amici degli scioperanti che occupano le officine della «General Motors», al sopraggiungere delle truppe che dovranno procedere allo sgombero delle officine, hanno fatto una violenta dimostrazione. Oratrici improvvisate hanno incitato le convenute ad impedire con tutti i mezzi a loro disposizione che le truppe intervengano.

Il dividendo della «General Motors» nell'ultimo quadrimestre si è ridotto a 25 centesimi, mentre l'anno scorso nello stesso periodo era stato di 50.

Minacce di sabotaggio

Gli scioperanti nell'interno degli stabilimenti stanno facendo ogni sforzo per assicurarsi i rifornimenti alimentari, che rappresentano il punto debole della loro resistenza. Anche i dirigenti dell'agitazione ammettono che, sotto questo punto di vista, la situazione è preoccupante. Essi hanno chiesto al Governatore Murph di permettere che i rifornimenti di vettovaglie sieno compiuti dai famigliari degli scioperanti. Finora non è giunta alcuna risposta e le guardie nazionali, che formano un cordone continuo attorno agli stabilimenti, rifiutano a chiunque di attraversarli per portare cibi agli scioperanti. Questi hanno annunciato che compiranno rappresaglie sui macchinari e bruceranno quanto di combustibile si trova nell'interno degli stabilimenti per sopperire alle deficenze di riscaldamento. Anche questo infatti è stato sospeso dalla direzione delle fabbriche fin dall'inizio dell'agitazione.

Intanto l'autorità militare sta assumendo la responsabilità dell'ordine pubblico un po' dovunque e le polizie locali sono costituite da truppa e guardia nazionale in pieno assetto di guerra. Mitragliatrici sono state collocate ai crocevia e in posizioni dominanti. Le misure precauzionali contro il ripetersi dei disordini sono imponenti. All'ultimo momento si è saputo che i dirigenti dello sciopero minacciano di estendere lo sciopero a tutte le fabbriche della «General Motors» degli Stati Uniti.

La neutralità di Roosevelt

WASHINGTON, 2

Il Presidente Roosevelt ha lungamente conferito col Ministro del Lavoro Miss Perkins sulla situazione creatasi nell'industria automobilistica. Miss Perkins ha comunicato al Presidente gli ultimi sviluppi, purtroppo per nulla consolanti, e lo stato attuale dei tentativi di risolvere la vertenza. Nulla sta a indicare che il Presidente intenda intervenire, per il momento almeno, nella vertenza. *(United Press).*

Sintomi di revisione negli S. U. sulla legislazione del lavoro

NEW YORK, 2

Il senatore Borah ha perorato calorosamente il rispetto dei diritti delle Suprema Corte contro ogni tentativo di decurtarli.

Si annunzia pure imminente un messaggio di Roosevelt sui mutamenti della legislazione del lavoro sollecitante la fissazione del massimo degli orari, del minimo delle paghe e l'eliminazione del lavoro dei fanciulli.

Prevenendo questa disposizione presidenziale il Governatore federale di New York ha pronunciato oggi per la prima volta un arbitrato obbligatorio per il regolamento dei salari e della durata del lavoro. Il Ministero del Lavoro ha fissato nell'industria dell'abbigliamento un salario minimo settimanale e la settimana di 40 ore per le industrie che eseguiscono su ordinazione dello Stato. Il divieto di occupare fanciulli minorenni non è stato fissato per questa industria.

L'assassinio del piccolo Mattson
Una nuova pista?

BOSTON, 2

Il giornale *Boston Post* pubblica di aver saputo da un certo maresciallo John Murphy, che gli agenti federali sono riusciti ad accertare che le comunicazioni fatte dagli assassini al dott. Mattson sono state scritte con una macchina avente caratteristiche particolari, fabbricata in uno stabilimento di Springfield. In base a questa tenue traccia essi hanno formulato sospetti su un individuo di quest'ultima ci[ttà] quale è stato dimesso quattro [...] addietro dal penitenziario di S[...] field ed è stato visto subito [...] a Tacoma, dove si è intratt[enuto] per vario tempo. Fisicamente [il so]spettato avrebbe le caratteri[stiche] descritte dai fratelli della vi[ttima]. Sembra che alcuni dei sospet[ti sia]no già stati provati da altre [circo]stanze in possesso della poliz[ia e l'] individuo è attivamente ric[ercato].

I campionati mondiali univer[sitari] di sport invernali a Ze[ll am See]

ZELL AM SEE

Questa mattina sono stati [inau]gurati ufficialmente i camp[ionati] mondiali universitari di spo[rt in]vernali. Prima di tutto è sta[ta as]sai ammirata la sfilata degli [...] aperta dai venti universitari [...]schi adornati delle loro mag[lie az]zurre con l'aquila bianca del [...]

Dopo il corteo, i concorrent[i che] assommano a 500, si sono sch[ierati] dietro le bandiere. Ha preso [quin]di la parola il direttore della federazione internazionale [degli] studenti e quindi il capitano p[rovin]ciale del Salisburghese, che h[a det]to la sua grande soddisfazio[ne per] la scelta di Zell am See per le [gare] di quest'anno.

Quindi le gare sono state d[ichia]rate ufficialmente aperte. [Ecco i] risultati della giornata odier[na]:

Salto: 1) Sigurt Sollit ([Norve]gia), il quale nei due salti d[i m.] 70 e mezzo nel primo e m. [...] mezzo nel secondo ha ottenut[o pun]ti 223.7; 2) Andy Crallinger [(Au]stria) punti 211.1. Mestron [...] (Italia) si è classificato 20.o.

Gare di pattinaggio su figur[e pre]scritta, per signore: 1) Laine[r ...]ta (Austria) punti 790.2; 2) [...]redi (Ungheria) punti 716. [...] Bossoutrot (Francia) punti 7[...]

Gare di Hockey su ghiaccio[: Au]stria-Francia 4 a 0; Unghe[ria-Ce]coslovacchia 3 a 0.

NOTIZIE BRE[VI]

L'artista di varietà Bryan, [è com]parso oggi davanti al magistr[ato di] Londra che gli ha inflitto una [multa] di 10 sterline per aver parodia[to sul] palcoscenico il discorso di Hit[ler al] Reichstag.

Il prestito destinato alle [ferrovie] francesi verrà emesso a Londr[a du]rante il corrente mese di febbr[aio in] cinque scaglioni di 8 milioni d[i ster]line ciascuno.

Bollettino meteorolo[gico]

2 febbraio

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare
Trieste....	staz.	cop., m.
Roma......	var.	piov., cal.
Torino ...	staz.	misto
Milano....	aum.	nebbioso
Genova....	var.	ser., m.
Venezia .	—	—
Firenze...	aum.	coperto
Ancona...	dim.	piov., m.
Bologna.	aum.	piovoso
Napoli ..	aum.	cop., m.
Taranto.	—	—
Palermo.	—	—
Catania..	staz.	piov., m.
Cagliari.	aum.	piov., ag.
Tripoli....	aum.	cop., ag.
Messina..	dim.	piov., ag.
Trento ...	var.	piovoso
Lecce......	—	—
Bari.......	staz.	piov., ag.
Sanremo	aum.	ser., m.
Bengasi..	aum.	ser., m.
Rodi.......	dim.	ser., m.
Rimini...	staz.	piov., ag.
Foggia....	staz.	piovoso
Sassari..	aum.	piovoso

Previsioni del tempo per il [...] braio: Sull'Istria la perturbazi[one del] tempo va lentamente attenua[ndosi]. Cielo vario con qualche precip[itazio]ne in diminuzione. Venti alquan[to for]ti grecali. Mare mosso. («Met[eo] Venezia).

...tarlo comunista
...l'esercito francese
...na discussione al Senato

PARIGI, 2

...discussione di carattere ac-...co, conclusa senza la vota-...di un ordine del giorno e ...rimasta senza significato ...o preciso, ma che ha rive-...i aspetti della minaccia del ...ismo in Francia, si è svolta ...Senato, provocata dalla di-...ne dell'interpellanza del se-... Gauterot.

...protesta del sen. Gauterot

...en. Gauterot, quattro mesi ...o, mentre imperversava l'agi-...e sociale, presentò un'inter-...za per denunciare l'esisten-...un complotto comunista ten-...a sovvertire l'ordine stabi-...per costituire una repubblica ...ca in Francia. Il Governo ...utava tuttavia, sotto diversi ...ti, la discussione, sicchè l'in-...lanza ha potuto essere svol-...tanto oggi.

...en. Gauterot ha protestato ...il ritardo della discussione, ...ando che il Governo aveva ...«speculare» sulla momenta-...acificazione sociale per atte-... il valore delle sue denunzie. ...rpellante ha sostenuto però ...e anche momentaneamente la ...ione sociale è diminuita, egli ...eva mantenere integralmente ...e denunzie. Per il sen. Gau-... anzi, questa apparente cal-... ancora più pericolosa dell'agi-...ne precedente, giacchè la tran-...tà esteriore attuale «permette ...eno bolscevico d'infiltrarsi sul ...nazionale e di comprometter-... sorti del Paese sul piano in-...zionale.» L'interpellante, in-... non crede all'asserito pa-...tismo dei comunisti; si tratta ...a «farsa» all'ombra della qua-...comunisti hanno ordito un va-...complotto che ha soprattutto ...scopo «la penetrazione segreta ...esercito», penetrazione che per ...bblico si esprime nella formu-...emocratizzazione dell'esercito», ...he in realtà mira a sovvertire ...si delle forze militari francesi.

La difesa di Blum

...esta denunzia è stata accom-...ata dalla lettura di una circo-...segreta comunista, in cui si ...ppa tutto un piano di insurre-... e di guerra civile, che sem-...aver fatto una grossa impres-... sul Senato. L'interpellante ...pi protestato perchè il Gover-...he è al corrente di questa cir-...e, non ha ancora preso i prov-...menti di legge che s'impongo-... d'altro canto, non ha fatto a ...a le rimostranze diplomatiche ...sarie per l'intromissione del ...intern» nella politica interna ...ese, intromissione che, ai ter-... di una clausola del patto ...o-russo, il Governo dei Soviet ...a impegnato a sospendere ca-...ricamente.

...um ha risposto spostando la ...tione sul terreno politico, di-...ando che l'ordine pubblico ...è stato mai turbato in Fran-... che non è mai esistito un ...plotto comunista» e che il pa-...tismo dei comunisti era cosa ...rendere sul serio. Il Presiden-...l Consiglio ha fatto quindi lo ...delle riforme sociali, accu-...o l'interpellante di aver volu-...re un'opera politica contro il ...te popolare, di cui Blum ha ...to la solidità e la risponden-...l'opinione pubblica nelle ele-... del 1936. Tuttavia Blum ha ...rato che se la Repubblica o ...ne repubblicano saranno in ...olo, il Governo interverrà; ma ...egato che un tale pericolo at-...ente esista giacchè le voci che ...no sono soltanto frutto della ...aganda degli avversari della ...cia e del Fronte popolare.

...su questo terreno Blum ha fi-... per avere la approvazione del ...to, dopo che uno dei due se-...ri comunisti, presenti all'as-...blea il senatore Clamamus, era ...uto a rafforzare i suoi argo-...ti.

...n voto di fiducia alla Camera

...a Camera ha oggi discusso le ...rpellanze sulla difesa naziona-... con un vasto dibattito, durante ...quale le destre hanno vivamente ...icato l'opera del Governo in ma-...a militare, ciò che ha permesso ...Ministro dell'Aria e a quello del-... Guerra di definire la politica ...a Francia in materia di arma-...nti. «Quale che sia la forma del-... guerra — ha detto il Ministro ... — si deve essere pronti a im-...gare tutte le forze dell'armata ...aria in coordinazione con l'eser-... e con la Marina.» «Dinanzi al ...rarmamento dell'Europa e del ...ndo — ha detto Daladier — chi ...olui che lascierebbe il Paese in ... situazione tale da farlo facile ...da delle altre Nazioni?»

...on tali argomenti, separatamen-... sviluppati, è stato facile rag-...ngere una unanimità di consen-... che tuttavia, al momento del ...o, ha dimostrato l'esistenza di ...rgenze sensibili in seno dello ...sso fronte popolare. Daladier è ...o infatti vivamente acclamato ...quasi tutta la Camera, mentre ...non ha avuto che il sostegno ...suoi amici di sinistra. Anzi, un ...tativo per permettere alla Ca-...ra di esprimere due giudizi, ...o sulla politica di Daladier e ...tro su quella di Cot, è stato ...mpiuto da quei settori politici ...lavorano per spostare verso de-...a l'asse della formazione gover-...tiva. Finalmente l'ordine del ...rno di fiducia al Governo è stato ...provato con voti 405 contro 186.

...Gen. Page Droft denuncia
...mane sovversive di sir Stafford Cripps

LONDRA, 2

...l Generale Sir Henry Page ...oft, membro conservatore della ...nera dei Comuni, inaugurando ...l'Esposizione anticomunista al ...«Orland Hall», ha denunciato le ...ne dei comunisti in seno allo ...rcito, alla flotta, alle forze ae-...e e fra il personale dei cantieri ...ali e delle fabbriche di muni-zioni. Egli ha dichiarato inoltre che Sir Stafford Cripps, propagandista di un Fronte popolare inglese, è un fedele alleato dei comunisti ed ha esortato tutti gli ascoltatori a tener presente che l'ala comunista del Fronte popolare inglese riceve considerevoli sovvenzioni da parte di Stalin. Ha aggiunto che il plutocrate Sir Stafford Cripps, i cui giganteschi proventi derivano dai suoi clienti capitalisti, ha dichiarato recentemente che occorre preparare in Inghilterra una rivoluzione in aiuto della lotta delle classi.

I comunisti conducono una guerra accanita contro il regime sociale inglese e vogliono scatenare una rivoluzione sanguinosa e rovesciare la monarchia e le istituzioni democratiche. Nella sua qualità d'inglese, l'oratore ha detto di voler avvertire i comunisti che se essi persevereranno nei loro disegni, il popolo inglese li toglierà di mezzo.

Un Comitato femminile anticomunista
costituito in Svizzera

BERNA, 2

E' stato finalmente arrestato un famigerato comunista, certo Barraud, che dopo i tragici incidenti della settimana scorsa, era finora riuscito a sfuggire alle ricerche della polizia.

Si è costituito in alcune città della Confederazione un Comitato femminile di azione contro il comunismo.

Dopo il crimine di Chaux de Fonds
I comunisti in Svizzera
guardati a vista

LA CHAUX DE FONDS, 2

In relazione ai sanguinosi disordini svoltisi nei giorni scorsi, il rappresentante del Governo ha vietato ai comunisti qualsiasi riunione o comizio e ha proibito anche la distribuzione di manifestini. Il giornale comunista *Libertà* annuncia che, su istruzioni della Procura Federale, anche a Ginevra sono stati sequestrati manifesti del partito comunista sugli avvenimenti svoltisi alla Chaux de Fonds. Si afferma che sarebbero state effettuate perquisizioni presso i comunisti, durante le quali sarebbe stato sequestrato molto materiale compromettente.

18 delitti politici in Irlanda
dovuti alla propaganda sovversiva

BELFAST, 2

Il «Giudice della corona» ha comunicato ieri che in un periodo di quattro anni ha esaminato diciotto assassini politici dovuti per la maggior parte alla propaganda sovversiva. Anche ultimamente un uomo venne ucciso in piena strada dai suoi avversari politici, che tenevano la folla a distanza a mezzo di fucili e pistole. Non un solo testimonio avrebbe osato deporre, temendo di rischiare la vita.

Si ricomincia...
Convocazione dell'Ufficio della Conferenza per il disarmo

GINEVRA, 2

La Società delle Nazioni, accogliendo la domanda del Governo francese, presentata nel settembre scorso, di convocare l'Ufficio di presidenza della Conferenza del disarmo, ha deciso di convocare l'Ufficio stesso per il 6 maggio.

Una smentita berlinese

BERLINO, 2

In questi circoli bene informati si definiscono, per ora, prive di qualsiasi fondamento le notizie diffuse all'estero in relazione alla prossima convocazione dell'Ufficio di Presidenza della Conferenza del disarmo, circa la partecipazione o meno della Germania ai lavori della Conferenza stessa. Si fa rilevare che tale questione non è stata ancora posta in nessun modo alla Germania e come sia noto che la Germania si è sempre dichiarata disposta a una limitazione degli armamenti che onestamente tenga conto della sicurezza generale. E' proprio di fronte a tale atteggiamento che la Conferenza del disarmo non ha dato, sinora, la prova di poter contribuire a un siffatto consolidamento della pace europea, sia pure con le relative limitazioni richieste.

Grande ricevimento a Manilla
in onore del Legato pontificio

MANILLA, 2

O Malacan Palace residenza del Presidente della Repubblica, ha avuto luogo un grandioso ricevimento in onore del Cardinale Dougherthy Legato papale al Congresso eucaristico giunto a bordo del «Conte Rosso». Manilla è affollatissima di pellegrini.

Esempi dell'Italia fascista
Cronaca nera e cinematografo
disciplinati in Argentina

BUENOS AIRES, 2

Il Governo argentino ha emanato due decreti per frenare la cronaca nera ed inquadrare la cinematografia. Il primo decreto limita la pubblicità delle notizie delittuose impedendo che siano sfruttate quelle che hanno per oggetto il suicidio, gli attentati all'onore, i delitti compiuti da minorenni.

Per la cinematografia, il decreto impone il visto di una speciale commissione prima di procedere alla produzione di pellicole nazionali e l'autorizzazione per la presentazione al pubblico delle pellicole straniere.

CC. NN. reduci dall'A. O. I.
che sbarcheranno a Napoli oggi e domani

NAPOLI, 2

La mattina del 3 febbraio sbarcheranno a Napoli dal piroscafo «Liguria» i seguenti reparti rimpatriati dall'A. O.: quarta Divisione CC. NN. «3 Gennaio»; 101.a Brigata CC. NN. della 101.a Legione libica; 6.a Divisione CC. NN. «Tevere»; Compagnia comando 220.a Legione CC. NN.; 220.a compagnia mitraglieri CC. NN.; 22.a batteria cannoni 65 CC. NN.; Battaglioni CC. NN. mutilati Baccarini; 201.a Brigata CC. NN. mutilati; 320.a Brigata CC. NN. Arditi.

Il giorno 4 febbraio sbarcheranno nella mattinata, dal piroscafo «Piemonte», i seguenti reparti rimpatriati dall'A. O.: 6.a Divisione CC. NN. «Tevere»; Comando e reparti della 219.a Legione; aliquota personale della 2.a Legione autocarrata CC. NN.

Il popolo italiano si appresta a dare il suo saluto ai gloriosi reparti ed in specie ai Battaglioni CC. NN. mutilati che tante pagine di fulgido eroismo scrissero durante la campagna, partecipando malgrado le loro minorate condizioni fisiche alle più aspre e sanguinose battaglie. Esempio forse unico nella storia, che dimostra a quale punto d'alta tensione ideale ha il Duce portato il popolo italiano.

L'elogio del Duce alla Milizia comunicato da S. E. Russo

ROMA, 2

Questa mattina il Capo di S. M. della Milizia, Generale Russo, ha tenuto rapporto, nella sede del Comando Generale, ai comandanti di Zona, di Gruppo battaglioni e ai consoli comandanti le Legioni di formazione convenuti in Roma per la celebrazione del XIV anniversario della Milizia. Erano presenti il sottocapo di S. M., gli ufficiali generali del Comando e i comandanti delle Milizie speciali. S. E. Russo ha espresso agli ufficiali presenti il vivo elogio del Duce, Comandante Generale, per il modo come le CC. NN. si sono presentate in parata in piazza Venezia e ha messo in rilievo il comportamento disciplinato e di perfetto ordine dei legionari durante la loro permanenza in Roma. Il Capo di S. M. ha impartito disposizioni di carattere generale ed ha chiuso il rapporto con il saluto al Duce.

Il XIV annuale
celebrato con fervide cerimonie nelle terre dell'Impero

ADDIS ABEBA, 2

Tutti i presidii della Milizia hanno celebrato con rito austero lo storico annuale che per la seconda volta dopo l'inizio delle ostilità viene rievocato in A. O.

Ad Addis Abeba il Segretario federale ha partecipato con il labaro federale alle singole cerimonie, svoltesi con l'intervento dei fieri battaglioni in armi intorno ai labari gloriosi, ed ha portato alle Camicie Nere il saluto del Vicerè, esprimendo la sua riconoscenza alle autorità ed all'Esercito che vollero essere ovunque presenti.

Dopo avere ricordato le tappe dei legionari in Africa Orientale ed avere esaltato il sacrificio dei Caduti durante l'avanzata vittoriosa, egli ha dato lettura della magnifica motivazione con la quale i labari dei reparti della Milizia combattenti della campagna italo-etiopica sono stati decorati dell'Ordine Militare di Savoia. Tutti i riti si sono chiusi con vibranti acclamazioni al Re Imperatore ed al Duce.

Il comandante la Divisione «Granatieri di Savoia» ha inviato un elevato saluto a tutti i reparti della Milizia residenti ad Addis Abeba beneaugurando alle Camicie Nere delle terre dell'Impero.

Nel pomeriggio presso ogni presidio si sono svolti, alla presenza del Federale, varie manifestazioni sportive che sono terminate con fervide acclamazioni al Re Imperatore, al Duce, al Vicerè Graziani e all'Italia imperiale.

La laurea ad honorem conferita al sen. Agnelli dal Politecnico di Torino

TORINO, 2

S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale ha dato la sua approvazione alla proposta, formulata e votata all'unanimità dal Consiglio del R. Politecnico di Torino, per il conferimento al sen. Giovanni Agnelli della laurea ad honorem di dottore in ingegneria. S. E. Vallauri, Accademico d'Italia, presidente e direttore del Politecnico, ne ha dato comunicazione di ciò col più vivo compiacimento al sen. Agnelli, attestandogli che così si è voluto onorare il creatore ed animatore di una delle più grandi nostre industrie, che è vanto e forza di Torino e dell'Italia. Il Comitato elettoto pubblico della città.

Rapido miglioramento del Voivoda Michele

FIRENZE, 2

Le condizioni di salute del Gran Voivoda Michele vanno sempre più migliorando. Si ritiene che sabato o domenica prossimi il Principe sarà riportato a Villa Sparta ove trascorrerà un breve periodo prima di intraprendere il viaggio di ritorno in Patria.

Il compiacimento del Duce
per l'attività della "Cogne,,

ROMA, 2

Il Capo del Governo ha ricevuto il prof. Euclide Silvestri, presidente della S. A. Nazionale «Cogne», il quale lo ha dettagliatamente informato sullo sviluppo raggiunto dall' importante azienda siderurgica che lo Stato ha voluto direttamente potenziare, al fine di costituire nel campo degli acciai speciali, un tangibile esempio di ciò che il Governo Fascista intende sia fatto per conseguire l'indipendenza economica della Nazione.

Il presidente della «Cogne» ha inoltre comunicato al Duce i risultati economici raggiunti dalla «Cogne» in questi due ultimi anni, pienamente rispondenti al programma di lavori predisposto e tali, in pari tempo, da assicurare un adeguato compenso al sacrificio economico che lo Stato ha sostenuto per l'integrale messa in efficienza di questa importante azienda siderurgica.

Il Duce ha vivamente elogiato il prof. Silvestri e i suoi collaboratori per l'attività da essi svolta in quell'importante complesso industriale.

A nome del Consiglio di Amministrazione della Società il presidente ha presentato al Duce l'offerta di lire 350 mila per solennizzare la fondazione dell'Impero.

Il Duce riceve la madre e la sorella di Locatelli

ROMA, 2

Il Duce ha ricevuto la madre e la sorella della medaglia d'oro Antonio Locatelli, pilota aviatore eroicamente caduto a Lekemti.

L'attore Emil Jannings

Il Duce ha ricevuto Emil Jannings, attore drammatico tedesco.

Il nuovo Ministero giapponese

TOKIO, 2

L'Imperatore ha ricevuto in mattinata Hayashi, che gli ha sottoposto la lista del nuovo Ministero; esso è così composto: Presidenza del Consiglio e interim del Ministero degli Esteri e dell'Educazione: Hayashi; Interni: Kakischi Kawarada; Colonie: Toyotaro Kuki; Guerra: Gen. Kotaro Nakamura; Marina: Viceammiraglio Mitsumasa Yonai; Giustizia: Suheko Shiono; Comunicazioni: Tatsunosuke Yamazaki; Commercio e Industria: Viceammiraglio Takuo Gdoh. Nei circoli politici si commenta favorevolmente la composizione del Gabinetto che rappresenterà l'equilibrio tra i circoli militari, navali e industriali. La nomina del Generale Kotaro Nakamura al Ministero della Guerra e del Viceammiraglio Mitsumasa Yonai alla Marina ha prodotto viva soddisfazione. Il portafoglio degli Esteri sarà assunto da Saito, attuale Ambasciatore a Washington.

LE RIVENDICAZIONI COLONIALI TEDESCHE

L'Inghilterra messa alle strette
rispolvera il famoso piano di Hoare sulla distribuzione delle materie prime

LONDRA, 2

L'Ambasciatore tedesco a Londra von Ribbentrop partito per Berlino prima di Natale solo domani sarà di ritorno.

Il messaggero del Führer

Von Ribbentrop, tra le personalità eminenti della Germania hitleriana, fa parte a sè: non è diplomatico di carriera, non ha occupato a Berlino o altrove cariche pubbliche — si intende fino alla sua nomina ad Ambasciatore a Londra — non ha mai fatto della politica palese militante. Dalla guerra in poi si occupò del commercio dello sciampagna accumulando una notevole fortuna che aumentò sposando la figlia di un grosso produttore di vini spumanti. Ma appunto col commercio dello sciampagna che von Ribbentrop rivelò le sue qualità di uomo di mondo e di diplomatico, allacciando alte relazioni ed anche amicizie specialmente nell'aristocrazia e nel mondo politico inglese. Assai intelligente, signorile, bell'uomo, buon conversatore von Ribbentrop ebbe in più — e questo ha deciso sulla sua vita futura — fin dagli inizi del movimento di Hitler l'intuizione, assecondata dai suoi desideri e dalle sue idee personali, che la Germania avrebbe seguito il semioscuro ma ardente agitatore, e ne divenne il consigliere di tutte le ore, forse il solo consigliere che Hitler abbia veramente ascoltato.

Conquistato il potere, Hitler fece di von Ribbentrop il suo messo di fiducia, affidandogli incarichi delicati e missioni diplomatiche, specialmente a Londra. Da Ambasciatore personale von Ribbentrop diventò finalmente l'Ambasciatore di fatto, accettando forse contro voglia l'importantissima sede di Londra. Ma dacchè è stato nominato egli ha passato più tempo a Berlino che a Londra, alla quale città però è affezionato come alla Nazione inglese, tanto che i suoi figli frequentano le scuole secondarie londinesi.

Il perchè di questi viaggi e di queste lunghe permanenze a Berlino si spiega con due fatti: von Ribbentrop continua ad essere il consigliere di fiducia di Hitler e come Ambasciatore egli si è prefisso il compito, o ha avuto il compito, di far tornare alla sua patria le colonie ex tedesche.

Il memoriale in gestazione

Se si tien conto di quanto precede si comprende come in questi giorni la presenza a Berlino di von Ribbentrop sia stata necessaria, dati i riferimenti alle colonie fatti dal Cancelliere Hitler nel suo discorso di sabato; ed ancor più si intuisce come il suo ritorno in sede sia considerato a Londra come l'inizio di una fase diplomatica di suprema importanza per la Germania e per l'Inghilterra, oltre che per altri Paesi: quella della richiesta ufficiale del Governo tedesco di risolvere il grosso problema delle colonie «richiesta da farsi ai Paesi che hanno avuto in possesso o in mandato i territori di oltremare ex tedeschi», come ha detto il Cancelliere. Questi Paesi sono: Granbretagna, Francia, Belgio, Giappone, Portogallo, Australia e Sud-Africa.

Quale fondamento hanno le voci che corrono con tanta insistenza anche sui giornali, sulla missione precisa che von Ribbentrop deve sviluppare a Londra subito dopo il suo ritorno? I giornali di stasera assicurano che egli è portatore di un «memorandum» nel quale il Cancelliere Hitler avrebbe sviluppato tutti gli argomenti favorevoli al ritorno delle colonie ex tedesche alla Germania ed ora tenute specialmente dalla Granbretagna e dalla Francia. Gli stessi giornali rispondono subito e senz'altro che la Granbretagna opporrà un brevissimo, energico e definitivo «no» alla richiesta tedesca.

Il *Daily Express* stamane assicurava che la domanda della restituzione delle colonie ex tedesceh alla Germania è già stata decisa, aggiungendo che «cinque grandi organismi tedeschi — il Ministero dell'Economia, quello del Lavoro, l'Ufficio di statistica, la Banca dell'Impero e il partito nazista — hanno già collaborato al «memorandum» che l'Ambasciatore von Ribbentrop dovrà presentare». Inoltre il *Daily Express* assicurava che le grandi società industriali tedesche hanno già preso dei contatti in varie colonie e hanno trattato specialmente col Portogallo per grosse concessioni nella Angola. Il Governo portoghese ha anche ieri smentito energicamente queste voci, ma la stampa inglese di stamane le riconferma, facendo presente che le concessioni fatte alla Germania non avrebbero, almeno per ora, alcun carattere politico o territoriale, ma esclusivamente commerciale.

Per di più il *Daily Express* assicura che si studierebbe già dagli organi competenti inglesi di formare un nuovo dominio con la riunione delle colonie del Tanganika, del Kenya, dell'Uganda, della Rodesia e del Nyassaland, in modo da formare un territorio quasi autonomo, sul tipo degli altri domini inglesi, che andrebbe dal confine sud-occidentale dell'Abissinia fino al Transvaal. Di questi paesi il Tanganika e il Nyassaland sono due ex colonie tedesche date dalla Società delle Nazioni in mandato, la prima alla Granbretagna e la seconda al Sud Africa.

Londra corre ai ripari

Che qualche cosa vi sia per parare il colpo delle domande tedesche alla Granbretagna circa il Tanganika, lo si può dedurre dal fatto che attualmente sono, sia nelle colonie britanniche dell'Africa Orientale, sia nel dominio del Sud Africa, delle alte personalità inglesi per mettere d'accordo quegli Stati e quei Governatorati per un'azione più stretta e per opporsi così alla propaganda germanica. Inoltre nel Tanganika — la colonia più ricca che avesse la Germania e perciò più cara alla Granbretagna — si è promossa una agitazione contro il ritorno del territorio alla Germania, agitazione che viene però controbattuta dai numerosissimi elementi tedeschi che ancora hanno i loro interessi in quella colonia.

Ma la Granbretagna, sempre allo scopo di «andare incontro» ai desideri della Germania, avrebbe l'intenzione di girare l'ostacolo per mezzo della famosa distribuzione delle materie prime di cui parlò Sir Samuele Hoare quando era ancora Ministro degli Esteri, nel primo discorso che fece a Ginevra.

Nei circoli ufficiali londinesi si sa che ormai è pressochè impossibile evitare la discussione della richiesta di colonie da parte della Germania, senza giungere ad un impressionante inasprimento di rapporti tra la Granbretagna e la Germania, ciò che si vuole assolutamente evitare a Londra. D'altra parte è altrettanto impossibile ottenere il consenso del Parlamento e dell'opinione pubblica inglese alla restituzione alla Germania delle colonie ex tedesche. Si tenta di girare l'ostacolo, come abbiamo detto, risollevando la proposta di Sir Samuel Hoare circa la distribuzione delle materie prime coloniali.

Una via tortuosa

Si spera anche di allacciare il problema coloniale alla Commissione di non intervento.

Può sembrare strano questo coordinamento, perchè nessun nesso logico vi è tra arruolamenti di Spagna e il Tanganika o il Nyassaland; ma l'abilità diplomatica potrebbe arrivare forse a questo. Il procedimento dovrebbe essere il seguente: la Germania ha aderito con la recente risposta alla nota britannica sui volontari spagnoli, di collaborare con la Granbretagna per il veto dell'arruolamento di stranieri in Spagna purchè sieno risolte alcune altre questioni di carattere eminentemente politico connesse alla guerra civile in Spagna. La Commissione del non intervento potrebbe così allargare i suoi compiti e diventare un organo per estese conversazioni diplomatiche. La discussione sulla Spagna sarà lunga ed è facile o almeno non è difficile portare le conversazioni su altri temi. Dalla Spagna alla... Società delle Nazioni; da questa alla... distribuzione delle materie prime. Se si raggiungesse un accordo su quest'ultimo problema, il che implicherebbe la concessione di sfruttamento economico di certe Colonie a favore della Germania (ed anche a favore dell'Italia, possiamo aggiungere noi, perchè il problema delle materie prime è grave ed urgente per l'Italia forse più che per qualunque altra Potenza); si appagherebbero i bisogni della Germania e le domande per la restituzione delle Colonie, basate sulle necessità economiche tedesche, dovrebbero cadere.

Detto molto sommariamente questo è il piano che sarebbe studiato dal Foreign Office, piano difficile da preparare ma ancor più arduo da attuare, ma che sarebbe, secondo i circoli politici e diplomatici inglesi il solo che eviterebbe una grave agitazione in Granbretagna, se si dovesse parlare di restituzione, ed eviterebbe il pericolo di esasperare in sommo grado la Germania.

Come 18 mesi fa

Ricordiamo, perchè nelle prossime settimane se ne dovrà parlare molto, che Sir Samuel Hoare come Ministro degli Esteri parlò della distribuzione delle materie prime dinanzi alla Società delle Nazioni nel settembre 1935 in quel famoso discorso che segnò l'inizio della palese ostilità del Governo britannico all'impresa italiana in Abissinia. Sir Samuel Hoare dichiarò allora che il Governo britannico era preparato a discutere con le altre Nazioni un progetto per il libero accesso alle materie prime dei possedimenti coloniali della Granbretagna. Egli aggiunse però, e lo disse molto chiaramente, che questo progetto non doveva in alcun modo implicare un mutamento circa la distribuzione dei territori. Fin da allora la Granbretagna lasciò comprendere alla Germania il suo veto contro la restituzione. Sono passati 18 mesi da allora e la politica esposta da Sir Samuel Hoare è ancora quella che intende seguire il Governo britannico.

Intanto il Sottocomitato della Commissione per il non intervento si è riunito anche oggi ed ha, come al solito, ancora una volta esaminato il progetto per il controllo alle frontiere di terra e di mare della Spagna sull'arrivo di materiali da guerra. Nella prossima seduta, a quanto sembra, sarà affrontato il tema del veto agli arruolamenti dei volontari stranieri per la Spagna e si fisserà la data per l'inizio dei provvedimenti da prendersi dalle varie Potenze per il veto stesso.

Due Ministeri in Germania
per le Comunicazioni e le Poste

BERLINO, 2

In seguito al passaggio all'amministrazione dello Stato della Società delle ferrovie tedesche il Cancelliere del Reich ha ordinato la cessazione dell'unificazione dei due Ministeri delle Comunicazioni e delle Poste. I due Ministeri saranno d'ora innanzi retti come prima, da due Ministri. Il Ministro delle Comunicazioni è stato nominato direttore generale delle ferrovie tedesche, che conserverà tale carica fino alla completa attuazione della nuova organizzazione. Al posto di Ministro delle Poste è stato nominato l'attuale Sottosegretario allo stesso dicastero Ohnesorge. All'uscente Ministro delle Comunicazioni barone von Eltz Ruebenach il Cancelliere ha mandato una lettera di ringraziamento per l'opera da lui svolta.

Con un decreto del Führer e Cancelliere è stata istituita presso il Ministero degli Esteri una sezione per l'organizzazione dei tedeschi che abitano all'estero; sezione che dovrà, nel modo il più esteso interessarsi di tutte le pratiche che riguardano i cittadini del Reich ospiti degli altri Paesi. Guglielmo Hohle, capo delle organizzazioni nazionalsocialiste all'estero, è stato messo a capo di questa nuova sezione. Egli è alle dirette dipendenze del Ministro degli Esteri e le sue competenze come direttore delle organizzazioni nazionalsocialiste all'estero e la sua subordinazione, in questa qualità, al capo aggiunto del partito nazionalsocialista rappresentante del Führer, rimangono le medesime. Egli assisterà alle sedute del Gabinetto limitatamente agli affari che interessano la sua attività.

Un Comitato per le relazioni culturali
fra la Germania e la Francia

BERLINO, 2

In occasione dell'Esposizione internazionale di Parigi del 1937, si è costituito a Berlino un Comitato d'onore, posto sotto l'alto patronato dell'Ambasciatore di Francia a Berlino, François Poncet, allo scopo di favorire le relazioni culturali tra i gruppi professionali francesi e tedeschi. Fanno parte di questo Comitato il prof. von Arnim, presidente della Società tedesco-francese; Lauret, presidente dell'Associazione della stampa estera; Ruppel, direttore ministeriale, commissario del Reich per l'Esposizione 1937, e il prof. Grin, di Essen.

Gustavo di Svezia a Bruxelles
Cordiali accoglienze del Re e del popolo belga allo zio della compianta Regina Astrid

BRUXELLES, 2

La capitale ha riserbato un'accoglienza entusiastica e commossa a Gustavo V di Svezia, che per la prima volta compie una visita ufficiale a Re Leopoldo III, e questa d'altronde è la prima volta che il giovane Re del Belgio ha accolto ufficialmente un Sovrano da quando è stato assunto al trono. La cerimonia è stata quasi emozionante: Gustavo V non è forse lo zio della venerata Regina Astrid?

L'incontro fra i due Sovrani

Un cielo terso ha accolto l'augusto Ospite quando verso le 9, alla frontiera belga, sono state attaccate le vetture reali svedesi al treno reale belga. Il Re di Svezia, malgrado la sua venerabile età, è disceso disinvolto dal treno, ossequiato dal Ministro di Svezia a Bruxelles. Poco dopo il treno ripartiva per Bruxelles e dopo una breve fermata a Liegi, durante la quale l'Ospite salutava le personalità e passava in rivista un plotone di truppa, è arrivato alla stazione nord alle 11. La piazza Roger prospiciente la stazione era gremita di folla che attendeva da diverse ore, malgrado che il tempo si fosse improvvisamente coperto.

Il Re Leopoldo intanto aveva passato in rivista le truppe che rendevano gli onori e all'arrivo del treno l'inno nazionale svedese echeggiava sotto la vasta pensilina della stazione. Re Leopoldo si è portato incontro allo zio, che ha abbracciato familiarmente. Dopo le presentazioni ufficiali i due Sovrani uscivano dalla stazione per salire su una berlina scoperta. Il pubblico irrompeva allora in un grido di «Viva il Re! Viva la Svezia!», grido al quale rispondeva bonariamente il Re sportivo.

Alla cripta di Laeken

Malgrado il cielo grigio l'atmosfera era però differente; le strade festosamente addobbate coi colori svedesi e belgi, le facciate delle case imbandierate, dalle quali sporgevano grappoli umani che davano a questa cerimonia un'aria di schietta festa. Lungo tutto il tragitto si sono rinnovate le acclamazioni. Davanti al Milite Ignoto il corteo si è fermato brevemente; i Sovrani sono discesi dalla berlina recandosi dinanzi alla tomba sacra, mentre nell'aria rintronavano i colpi di cannone ed echeggiavano gli squilli di silenzio dalle trombe. Dopo essersi inchinati dinanzi al Milite Ignoto, i due Sovrani riprendevano posto nella berlina e il corteo lentamente proseguiva, sempre fra grida di entusiasmo, fino al Palazzo reale.

Nella grande anticamera si svolgeva un breve cerimoniale: la presentazione di numerose personalità con le quali Re Gustavo V si intratteneva cordialmente. La folla intanto reclamava, ma inutilmente, che i due Sovrani si affacciassero al balcone. Re Leopoldo aveva infatti tenuto a presentare allo zio i membri del Governo e i presidenti delle due Camere legislative. Dopo queste nuove presentazioni avvenute in salone da ricevimento, una colazione intima era servita ai due Sovrani, i quali rendevano quindi un pietoso omaggio alla loro cara scomparsa, la Regina Astrid, recandosi senza cerimoniale alla cripta di Laeken. Re Gustavo ha deposto una corona di fiori bianchi davanti alla tomba della Regina Astrid e una dai colori svedesi davanti alla tomba di Re Alberto I.

Un ballo di gala

Poco dopo un identico omaggio era reso dal Ministro degli Esteri svedese, che ha accompagnato il suo Sovrano in questa visita ufficiale.

Nel tardo pomeriggio Re Gustavo V, si è recato alla Legazione svedese, dove ha ricevuto la colonia locale. Questa notte si è svolto a Palazzo reale un gran ballo di gala, al quale hanno partecipato tutte le personalità politiche locali e il mondo diplomatico, nonchè la alta aristocrazia belga e svedese.

CRONACA DELLA CITTÀ

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N.

Comando della 5.a Legione M. D. I. C. A. T. *Gli ufficiali dipendenti e qui residenti, dovranno intervenire oggi, 3 febbraio, alle 19, in caserma di via Donadoni per assistere alla consueta conferenza settimanale.*

G. U. F.

III Mostra Prelittoriale d'Arte. *La consegna delle opere partecipanti alla III Mostra Prelittoriale d'Arte dovrà avvenire nei giorni di giovedì 4 e venerdì 5 febbraio, dalle 11 alle 13 e dalle 18 alle 20, presso la sede della Mostra (Palazzo della Borsa vecchia, Piazza della Borsa).*

Per gli studenti del primo anno. *Tutti gli iscritti al primo anno d'Università devono trovarsi in sede (via Rossini, 4) giovedì 4 febbraio alle ore 19 per urgenti comunicazioni riguardanti la loro regolarizzazione presso il G.U.F.*

G. R. F. «MORARA SASSI»

Conferenza Tigoli. *Questa sera alle ore 21, Carlo Tigoli parlerà sul tema: «Dire e cantar d'amore». Ingresso libero.*

Le Giovani Fasciste *che frequentano i corsi culturali e d'educazione fisica passino in sede, via S. Lazzaro 4, oggi, tra le ore 19 e le 20, per versare la quota di febbraio. Venerdì 5 solito congresso.*

G. R. F. «REMO COMISSO»

Giovani Fasciste. *Oggi, mercoledì, convegno in sede del Gruppo, via Cicerone 6.*

A. F. SCUOLA

Gita a Loqua. *Domenica 7 avrà luogo la gita alla volta della Selva di Tarnova e Monte Santo. La partenza avrà luogo alle ore 7 del mattino da piazza Oberdan.*

FF. GG. C.

Fascio «Morara Sassi». *I seguenti atleti in forza al F. G. di C. «Luigi Morara Sassi», facenti parte della squadra di pallacanestro, sono tenuti a presentarsi alle ore 20.30 di domani giovedì, presso la Sede Comando, via S. Lazzaro 4, per il prelevamentto dell'equipaggiamento, e per ricevere disposizioni in merito alle prossime partite di allenamento: Ninchi Gualtiero, De Rota Adriano, Strechelli Salvatore, Frondoni Giorgio, Ciriello Ondino. I Giovani Fascisti che intendessero partecipare a questa attività, si presentino il giorno e l'ora sopraindicati al Comando del Fascio.*

O. N. D.

Scuola del Dopolavoro. *Questa sera (mercoledì) alle 19.30, prima lezione di ragioneria applicata e di chimica. Alle 20.30 di elementi di meccanica. Domani giovedì e martedì prossimo i corsi professionali rimangono chiusi.*

Scuola di recitazione. *La lezione che doveva aver luogo domani, viene spostata, con lo stesso orario, a venerdì 5 corrente.*

FASCIO FEMMINILE

Le fasciste e Giovani Fasciste *che hanno versato il canone nei mesi di novembre e dicembre, sono invitate a ritirare la tessera dell'Anno XV nella sede di via Roma 28, II p., dalle 11 alle 13 e dalle 17.30 alle 19.30.*

Offerte. *Sono pervenute alla Delegazione del Fascio Femminile pro scaldatoi le seguenti offerte: 10 kg. di zucchero dalla camerata Rosina Gattegno Tomadesso e lire 10 dalla camerata Bruna Luzzatto. La fiduciaria del Fascio Femminile ringrazia vivamente.*

Gruppo cultura. *Stasera alle ore 18.30 avrà inizio il corso di letteratura. La prof. Piazza leggerà e commemorerà «Il Paradiso», in sede, via Roma 28, I. Tutte le camerate possono assistere a queste lezioni.*

OPERA BALILLA

Rapporto dirigenti femminili. *Le capogruppo con comando effettivo e quelle a disposizione, sono convocate a rapporto alla Casa della Giovane Italiana per oggi alle 19. Le dirigenti sono tenute a presentarsi al rapporto in divisa.*

Concorso Accademia Littoria. *Si invitano gli interessati a presentare quanto prima al Comitato provinciale dell'Opera Balilla, e non dopo il 4 febbraio, le domande di concorso all'ammissione all'Accademia Littoria. Il concorso si svolgerà a Roma il 10 febbraio e comprenderà una visita medica, una prova di educazione fisica ed un esame di cultura fascista vertente sugli argomenti trattati nei manuali [illegible]. I concorrenti usufruiranno della riduzione ferroviaria del 70 per cento, acquistando a loro spese il biglietto a tariffa ridotta. Gli aspiranti dovranno essere forniti della divisa militare, della divisa sportiva, del sacco alpino e di effetti di uso personale (fazzoletti, calze, camicie, mutande e asciugamani) sufficienti per il primo mese di permanenza, nel corso del quale sarà loro fornito dall'Amministrazione dell'Accademia il corredo personale.*

Tesseramento delle Giovani Italiane non tesserate. *Tutte le giovani nate negli anni 1919, 1920, 1921, 1922 e 1923, che non frequentano le scuole, e cioè: apprendiste, operaie, impiegate ecc., sono tenute a rinnovare la tessera di Giovane Italiana per l'Anno XV. Il tesseramento può essere effettuato al Comitato provinciale O. B., alle Case della Giovane Italiana o alle Case rionali Balilla.*

L'uso delle tessere del Dopolavoro

E' invalsa l'abitudine da parte di alcuni aderenti al Dopolavoro di presentare le tessere dell'organizzazione senza la prescritta custodia.

Si avvertono i dopolavoristi che le tessere non saranno considerate valide — e ciò a tutti gli effetti — qualora venissero presentate senza la relativa custodia che è stata costituita allo scopo di illustrare ai dopolavoristi la sintesi delle attività e dei risultati raggiunti dall'O. N. D.

Rapporto ufficiali dell'Opera Balilla

L'altra sera il Presidente provinciale dell'Opera Balilla ha tenuto rapporto ai comandanti delle Legioni Avanguardia e Marinara. Prima di iniziare il rapporto, ricorrendo il 14.o annuale della M. V. S. N., il Presidente ricordò con commosse parole le Camicie Nere cadute durante la campagna italo-etiopica per donare all'Italia il suo Impero ed invitò gli ufficiali presenti a dedicare un minuto di silenzio ai Legionari caduti. All'invito tutti gli ufficiali scattarono in piedi e rimasero sull'attenti fino a quando il Presidente lanciò il saluto al Duce.

Il Presidente iniziò quindi il rapporto esprimendo il suo vivo compiacimento agli ufficiali tutti, che dedicandosi appassionatamente sono riusciti a portare le Legioni dell'Avanguardia ad un grado di efficienza veramente notevole. Tracciò poi le norme per un sempre maggiore perfezionamento dei reparti Moschettieri che rappresentano l'elemento sul quale l'organizzazione conta maggiormente. Il Presidente richiamò quindi l'attenzione degli ufficiali sull'opportunità di allenare tali reparti ad una disciplina essenzialmente militare e di fornire loro una preparazione spirituale conforme a quella militare. Impartì pure disposizioni circa il servizio territoriale e pompieristico che sono affidati alle formazioni degli Avanguardisti Moschettieri.

Il Presidente fissò infine le date nelle quali verranno effettuate le ispezioni presso le singole Legioni. L'ultima parte del rapporto è stata dedicata all'illustrazione e disamina delle norme del regolamento per gli agoni militari che si svolgeranno alla fine di aprile e che costituiranno una delle più importanti manifestazioni della capacità militare degli organizzati. Il rapporto ebbe termine col saluto al Duce.

Messa per i Caduti della Milizia a San Pietro del Carso

In occasione del XIV annuale della costituzione della Milizia e per iniziativa del comandante il locale Presidio Militare, maggiore cav. Santo Nepitello, è stata officiata dal cappellano militare don Paolo Venuti, una S. Messa per i Caduti della Milizia. Erano presenti tutti i comandanti e numerosi ufficiali dei vari Corpi armati del Presidio, con rappresentanze armate, nonchè tutte le autorità civili e politiche con a capo il Podestà e il segreterio del Fascio. Erano presenti pure tutte le Associazioni fasciste, sindacali, combattentistiche e le organizzazioni giovanili.

Dopo il Vangelo, il cappellano militare con nobili ispirate parole commemorò i Caduti per la difesa della Rivoluzione fascista e quelli Caduti per la conquista dell'Impero, e terminò invocando da Dio gloria e pace per le loro anime. Infine lesse la preghiera per i Sovrani.

Il cav. Aprile reggente la Segreteria del Dopolavoro provinciale di Gorizia

Su proposta del direttore generale dell'O. N. D., S. E. il Segretario del Partito ha nominato il camerata cav. rag. Romano Aprile, reggente la segreteria del Dopolavoro provinciale di Gorizia.

Il camerata Aprile, ormai ben noto negli ambienti fascisti e dopolavoristi cittadini, per l'opera seria e diligente da lui compiuta a fianco dei propri dirigenti, è stato fino ad oggi uno dei più operosi e intelligenti collaboratori delle molteplici attività del Dopolavoro provinciale di Trieste. I dirigenti superiori hanno voluto premiare la sua fede e la sua opera affidandogli un incarico di fiducia: il cav. Aprile va infatti nella nuova sede in un momento in cui alle gerarchie occorreva in un settore delicato un fascista su cui poter contare per esperienza di lavoro e per assoluta ineccepibilità. Egli saprà essere anche a Gorizia all'altezza del suo nuovo compito.

Lo Statuto dell'"Usiaf" e il Gruppo fotografico triestino

In una recente riunione dei presidenti delle maggiori associazioni fotografiche italiane è stato approvato lo statuto dell'Unione fra le Società italiane di arte fotografica (U. S. I. A. F.).

Lo scopo del nuovo ente è di coordinare l'attività culturale dei vari sodalizi nell'ambito del nuovo clima spirituale fascista e di favorire specialmente il dilettantismo fotografico italiano. Le mostre nazionali che verranno indette annualmente e quelle internazionali [illegible] daranno al pubblico l'indice del sicuro sviluppo dell'attività fotografica italiana.

Con la fondazione dell'Unione non rimane menomata l'autonomia delle diverse associazioni le quali continueranno a sviluppare il proprio lavoro artistico e culturale [illegible].

L'Unione è diretta da un Consiglio direttivo [illegible]. Il gruppo dei dilettanti di Trieste ha già aderito alla Unione e il presidente dell'U. S. I. A. F., dott. C. Schiaparelli, [illegible] ha avuto parole di vivo compiacimento per la rinascita del Gruppo triestino che sotto gli auspici del Dopolavoro provinciale si prepara ad essere sempre più attivo e fattivo.

L'Associazione Arma d'Artiglieria ricorda a tutti gli iscritti di trovarsi in divisa domenica 7 corrente alle ore 9.30, alla Casa del Combattente per recarsi a presenziare alla manifestazione sociale al Teatro Excelsior. S'interviene in divisa.

Il ritorno da Roma del Battaglione Camicie Nere

Il 58.o Battaglione Camicie Nere della Legione San Giusto, dopo aver preso parte alla grande manifestazione svoltasi a Roma alla presenza del Duce, è rientrato a Trieste ieri alle 8.30, accolto alla stazione centrale dagli ufficiali del Comando Legione e dalla fanfara.

Sceso in perfetto ordine dal treno, il Battaglione, preceduto dalla musica, ha raggiunto la Caserma «S. Giusto», ove si è smobilitato. Le Camicie Nere erano entusiaste. A Roma hanno avuto un particolare elogio per l'ottima preparazione di cui hanno dato prova, anche nel canto corale. Col Battaglione è rientrato anche il Labaro, fatto segno agli onori prescritti.

L'Ente Opere Assistenziali del Partito svolge in ogni epoca la sua attività. I fascisti lo ricordino

Il Generale Nino Villa Santa comandante effettivo della "Gavinana"

La promozione del Generale Nino Villa Santa al rango di comandante effettivo di Divisione e la sua designazione al comando effettivo di quella gloriosa «Gavinana» ch'egli aveva condotta saggiamente alla conquista di Adua e di un vasto settore etiopico, e alla vittoria su ras Immirù, è stata salutata anche a Trieste con vivissimo compiacimento. La città nostra ricorda infatti con affettuosa simpatia il giovane, coltissimo ufficiale superiore, che per le non comuni doti d'intelletto e l'intrepido valore dimostrato sul campo, era stato prescelto a segretario di S. A. R. il Comandante della Terza Armata. E con particolare tenerezza rammenta in lui il capo amatissimo di quei gloriosi Reggimenti della «Gavinana» — l'83.o e in particolare l'84.o Fanteria — nelle cui file ha militato il maggior numero dei giovani triestini e giuliani partecipanti alla conquista dell'Impero. E' perciò il sentimento della città stessa, tutta che siamo certi di interpretare, nell'esprimere al Generale Villa Santa i rallegramenti più fervidi e più cordiali per l'alto riconoscimento dei suoi meriti militari.

I convegni culturali al Fascio Femminile

Gli argomenti trattati nel Convegno di venerdì scorso furono: la donna nelle professioni e la donna massaia. Nuove professioni che danno alla donna soddisfazioni morali ed anche finanziarie sono quelle delle assistenti sanitarie, assistenti di fabbrica e assistenti sanitarie sociali, alle quali possono accedere le licenziate della Scuola [illegible]. Altra professione già nota, ma non abbastanza esercitata è quella [illegible]. La scuola all'Ospedale di Trieste potrebbe venir frequentata meglio.

La donna massaia, che amministra almeno il 60 per cento del patrimonio nazionale, ne è la vera amministratrice, deve essere quindi orientata verso il concetto dell'economia totalitaria del paese e non soltanto di quella familiare. La discussione fu sostenuta con competenza dalle signore Rossi, Archi, Brovida-Martini e Schiller.

Su proposta della fiduciaria signora Rossi, nel prossimo convegno si parlerà sul Galateo di mons. Della Casa in rapporto agli usi dei nostri giorni.

STATO CIVILE DI TRIESTE
2 febbraio 1937-XV

Nati vivi (maschi 5, femmine 3)	8
Nati morti	—
Morti	15
Matrimoni	20

Il rinnovamento edilizio e stradale di Trieste

Chiunque per ragioni di ufficio o per semplice amore alla città, torni a sfogliare il bel volume pubblicato nell'aprile 1935-XIII — edito dal nostro Comune — nel quale sono elencate e illustrate con dovizia e singolare buon gusto le opere pubbliche, è colpito da uno spiegabilissimo senso di meraviglia dal confronto di ciò che è stato compiuto in così breve periodo di tempo.

Vi sono alcuni particolari che sfuggono alla generalità della cittadinanza, ma che risaltano in tutta la loro evidenza allorquando si pensa a quello che ancora era allora Cittavecchia, dove le demolizioni avevano da poco avuto inizio. La pagina 7 del volume anzidetto offre una doppia visione chiara e precisa di quell'ammasso confuso di casupole con le sue tortuose stradicciuole quasi mai rallegrate da un raggio di sole, viscide, maleodoranti e che costituiva l'antichissimo nucleo intorno al quale sorse la Trieste nuova dall'Ottocento fino al Novecento.

Dove sorgeva la Città vecchia

Tutto ciò è sparito. Il piccone lavorò con ritmo veramente febbrile e senza soste, quasi che ogni indugio non fosse lecito per qualsiasi ragione. Caddero i muri fradici, le macerie si accumularono per essere prontamente trasportate altrove, e l'aria circolò liberamente lungo il grande solco creato alle spalle del Corso e di piazza della Borsa, fin oltre il Palazzo di Città. La via ormai è libera, pronta ad accogliere i nuovi palazzi già progettati e in parte in costruzione, a cominciare da quello destinato agli uffici dipendenti dal Ministero dei Lavori Pubblici, per finire con l'altro che servirà ad albergare i vari servizi comunali attualmente sparsi in varie zone lontane. E' inoltre assicurata la costruzione della Casa del Fascio, onde il corso Littorio fra non molto assumerà l'aspetto di grande arteria degna del suo nome.

Le pagine seguenti alla settima offrono l'immagine filmistica dei più strani aspetti della ormai sparita Cittavecchia, con le sue antiche androne e le viuzze che sembrano tagliate col coltello, fra muri alti, sforacchiati e ostentanti le maggiori brutture.

Qualche artista, insieme agli amanti di ogni cosa rivestita di muffa e di vecchiume non avrebbero esitato a mantenere intatto questo settore cittadino, più che per i ricordi ad esso aderenti, per la sua singolarità pittoresca.

Da via Carducci al viale Sonnino

Di tratto in tratto — assai meno del passato — qualcuno si lamenta nei riguardi della viabilità urbana. E' spiegabile: ognuno vede piuttosto grosso quanto lo tocca da vicino o sia causa di incomodità personale, anche quando l'incomodità sia tanto lieve da poterla considerare trascurabile. E' spiegabile, diciamo, ma non giustificabile. In materia come questa, come in tutte quelle riflettenti la vita cittadina, si ha il dovere di ricordare quanto è stato compiuto nel volgere di non più di due anni, a cominciare dal completamento della grande arteria Carducci-piazza Garibaldi-viale Sonnino, per continuare con l'inizio delle due estremità della strada di circonvallazione (Valmaura e Barcola), la sistemazione di tutta la rete stradale del rione di San Vito, il completamento di via Baiamonti, l'allargamento di un bel tratto del lungomare Regina Elena, il prolungamento di via Combi, la sistemazione delle strade per Prosecco, Longera e Cacciatore, il prolungamento di via Roma fino al corso Littorio, l'apertura di una nuova via tra piazza Vecchia e la parte posteriore del Municipio, senza contare la creazione di nuove strade nei quartieri alti e suburbani e i lavori per abbellire Trieste e renderla degna della sua tradizione e del tempo nostro, al quale il Regime fascista ha dato un'impronta, oltre che vigorosa, perfettamente intonata ai più sani principi del vivere civile.

Il problema delle strade

Le strade urbane e quelle del suburbio sono sottoposte a un tormento assai maggiore di quanto non fosse nei tempi andati, a causa dell'aumentata circolazione di mezzi pesanti, sia per numero, sia per qualità. A Trieste più che altrove, per il fatto che le sue arterie in piano — stante la configurazione planimetrica della città — sono poche, mentre il resto delle strade si svolge lungo le pendici collinose che coronano e cingono il centro urbano, e la manutenzione assume un carattere peculiare, diverso cioè da quello sufficiente a molte altre città di maggiore importanza demografica. Si può ben affermare che gran parte dell'attività esemplare dell'Ufficio dei lavori pubblici del Comune sia assorbita dal capitolo strade, le quali, mercè l'appassionato zelo del Podestà Salem, nel loro insieme sono tali da non temere il confronto con quelle di qualsiasi grande centro poleografico.

Dicevamo dell'arteria Carducci-piazza-Garibaldi-viale Sonnino: da sola basterebbe per onorare il nome dell'attuale amministrazione podestarile, tanta è la sua bellezza e grandiosità, con la piazza dell'Impero, opera il cui valore estetico, ma ancor più igienico, sa apprezzare chiunque ricordi l'antico labirinto di strade e straducole malsane, le quali nulla avevano da invidiare alle consorelle di Cittavecchia. Il ricordo non può essere che vivo, in quanto la trasformazione e il rinnovamento hanno avuto luogo con una rapidità pari a quella voluta e impiegata dal Governatorato di Roma per il compimento delle sue opere maggiori.

Da 413 a 500 aule scolastiche

Nel campo educativo certo nessuna città del Regno superò in provvidenze il Comune di Trieste. Dall'anno XII l'attività realizzatrice assunse in materia un ritmo accelerato, talchè le 413 aule delle scuole elementari — tante erano allora — nell'anno stesso divennero più di 500, mentre si costruiva un edificio scolastico a Chiadino S. Luigi, uno a Santa Croce, e nel contempo si sopraelevavano gli edifici scolastici di Roiano, Villa Opicina, Prosecco, di via dell'Istria ecc.

Sorgeva inoltre il nuovo Ginnasio-liceo «Dante Alighieri», sull'appezzamento della ex Caserma Oberdan, prospettante sul viale Regina Margherita, mentre è ormai assicurata la costruzione della Casa centrale del Balilla.

Non è questo il luogo adatto — stante la penuria di spazio — di passare minutamente in rivista la operosità attiva, intelligente, vasta e profonda spiegata dal Comune in questi ultimi tre anni, ma è lecito affermare, senza tema di smentita, che nulla venne trascurato nei riguardi delle opere e dei servizi urbani, e che mai Trieste visse un periodo di così felice mutamento, al quale naturalmente corrispose uno straordinario impiego di denaro, impiego disciplinato, come è detto nella relazione podestarile sul bilancio preventivo dell'esercizio 1937-XV e con relativa copertura, a magrado delle difficoltà del momento.

L'anno testè finito è stato indubbiamente il più produttivo nei riflessi del programma il cui inizio ebbe luogo tre anni or sono; il momento attuale rappresenta una indispensabile battuta d'aspetto alla quale però tra breve seguirà un nuovo periodo di definitiva attività e coronamento della grande opera volta al rinnovamento civile ed estetico di Trieste.

Gli appuntamenti di Carnevale

Carnevale goliardico

La sezione festeggiamenti e balli del Gruppo Universitario fascista sta organizzando per lunedì 8 una grande veglia mascherata che si terrà nella sala Massima di via Coroneo 15, dalle 21.30 all'alba. Il lusinghiero successo che ha sempre arriso a queste simpatiche manifestazioni dei nostri goliardi non dà a dubitare dell'esito della veglia. La notte sarà ricca di varie e gaie sorprese.

Il C. C. «Saturnia» in sala Massima

Oggi, dalle 21 in poi gli affezionati ai brillantissimi trattenimenti danzanti del C. C. «Saturnia», si daranno convegno nelle lussuose sala di via Coroneo 15, per l'atteso ballo, durante il quale a tutte le dame sarà offerto un omaggio floreale. Vi sarà pure una lotteria gratuita con ricchi premi. Accompagnerà le danze la valente orchestrina «Mazza».

I trattenimenti al Dopolavoro Motociclistico

Nella sede del Dopolavoro Motociclistico, via Istituto 15, fervono i preparativi per l'organizzazione dei trattenimenti di fine carnevale, che come al solito, si prevedono già fin d'ora brillantissimi. Nel mentre questa sera avrà luogo il consueto trattenimento di danza del mercoledì, per sabato sera è annunciato il Gran ballo dei fiori.

«Piazza Impero» alla Mutua

Sabato grasso alle 22 gli intervenuti avranno la lieta sorpresa di trovarsi proprio nella nostra nuova e bella piazza Impero. Richieste d'inviti seralmente in sede in via Palestrina n. 3-II.

Le figurine all'Adria

Il Comitato dell'Adria sta facendo il massimo sforzo perchè la festa delle figurine riesca la più brillante e la più animata del Carnevale. Il vivo interessamento finora dimostrato dal pubblico con molte richieste d'informazioni e di inviti, è indice certo di successo.

Bimbi e giovinetti al Fascio Femminile

Il «ballo del mare, delle avventure e dei sogni» che il Fascio Femminile prepara per sabato nella sala Duca d'Aosta si presenta sotto un aspetto del tutto nuovo, interessante e diremo quasi affascinante. Il titolo che il Comitato ha voluto dargli di festa del mare, di avventure e di sogni, la bellissima poesia con la quale venne presentato l'invito, ha fatto concentrare intorno a questa manifestazione del Fascio Femminile l'interessamento dei bimbi e dei giovanetti che vogliono trascorrere ancora in letizia gli ultimi giorni di Carnevale, ed è anche giusto che se a tutte le feste i frequentatori non mancano e gli entusiasti accorrono in folla, a questa del Fascio Femminile il pubblico voglia intervenire veramente in grande quantità.

Il ricavato del ballo andrà tutto pro opere assistenziali del Fascio Femminile ed è ormai ben nota in città l'opera continua, nobile, indefessa delle fasciste che si prodigano in tutti i campi dell'assistenza per portare contributi d'opere di bene alla popolazione. Perchè veramente se noi esaminiamo l'attività delle camerate fasciste constatiamo che attraverso l'educazione esistono anche le classi abbienti e che attraverso l'assistenza educano i poveri.

Perciò i triestini tutti grandi e piccoli rispondono sempre unanimi agli appelli del Fascio Femminile, perchè sanno che offrono il loro denaro in ottime mani.

Gli studenti nautici al «Dimm»

Anche quest'anno la Sezione «A» del «Dimm» organizza il trazionale ballo a favore degli studenti nautici che si terrà sabato 6 corr., alle ore 22 nelle belle sale di via Trento n. 2.

Per i bambini al «Crda»

Domani, giovedì, dalle 17 in poi grande ballo in costume per i figli dei dopolavoristi. Verranno premiati con ricchi premi i migliori costumi. Lunedì 8 febbraio altro grande ballo di fine Carnevale per i bambini. Sorprese, scherzi, doni ecc. ecc. Per i trattenimenti l'ingresso è gratuito. I bambini dovranno essere accompagnati da un familiare in possesso della tessera O. N. D. Anno XV che verrà richiesta all'ingresso.

Al Dopolavoro Generali

Sabato prossimo dalle 21.30 all'una avrà luogo nella sala Duca d'Aosta il solito trattenimento di danza per i soci e dopolavoristi invitati. Domenica 7 corr. dalle 16.30 in poi grande ballo mascherato per i figli dei soci ed invitati. Dirigerà le danze il maestro Girardelli. Martedì 9 febbraio dalle ore 22 in poi grande veglia carnevalesca.

Un ricevimento al Dop. Riunione Adriatica

Martedì sera, nel salotto di donna Carnevalini, avrà luogo un ricevimento con ballo in onore dei soci del Dopolavoro Aziendale della Riunione Adriatica di Sicurtà. Il ricevimento avrà inizio alle 22.

La sagra dei valligiani

Domani, giovedì, nella lussuosa sala del Dopolavoro Assicurazioni Generali, gentilmente concessa, si svolgerà la tradizionale Sagra dei valligiani organizzata dalla Società Alpina delle Giulie. La bella festa, che ogni anno raccoglie in lieta armonia i soci e gli amici dell'anziano sodalizio cittadino, promette di riuscire quanto mai attraente per la partecipazione di belle valligiane, che con i loro costumi imprimeranno la nota caratteristica alla serata. Il Comitato organizzatore è a disposizione degli invitati anche questa sera in sede dell'Alpina (via Milano 2, I).

Il ballo dei bambini al «Quis»

Domani, giovedì, dalle 16 in poi nella vasta sede del «Quis contra nos?» avrà luogo il tradizionale ballo dei bambini. Ad ogni intervenuto verrà dato un dono carnevalesco. Durante il trattenimento avranno luogo altre sorprese. Per domenica 7 e per martedì 9 il «Quis contra nos? organizza due trattenimenti danzanti per soci e dopolavoristi. Domenica tra le altre sorprese avrà luogo una gara di tango con iscrizioni gratuite.

Per i bambini al Ferroviario

Oggi alle ore 18, nella sede Vittorio Veneto del Dopolavoro Ferroviario, avrà luogo il tradizionale ballo dei bambini, figli di ferrovieri, con sorprese, premi e doni. Accompagnerà le danze dei minuscoli ballerini la orchestrina sociale «De Colombani».

Le bambole al Rossetti

Domani dalle 16 alle 20 nella sala Ridotto del Politeama Rossetti, avrà luogo il grande e tradizionale ballo delle bambole con ricchi premi ai migliori costumi. Durante l'intervallo un gruppo di bambini istruiti dal maestro Santini eseguirà un programma di canto e danze. A tutti gli intervenuti un ricordo. Accompagnerà le danze l'orchestrina Borsatto. Per la prenotazione dei posti rivolgersi alla segreteria della Sala Ridotto telefono 86-35, via Crispi 53.

La veglia degli sportivi al Beltrame

Sabato prossimo, dalle 21 al mattino, nella sede del Dopolavoro Beltrame avrà luogo la grande veglia dello sport. Il comitato feste prepara una serata eccezionale e tale da lasciare gradito ricordo a tutti gli intervenuti.

Al Dopolavoro R. Pitteri

Il Dopolavoro Pitteri riprende la sua attività in sede con un'allegra riunione di ballo indetta per sabato alle ore 21.

ASTERISCHI

Un raggio di antico sole tra le pareti dell'Ospedale

Nell'Ospedale Regina Elena dove si svolgono giornalmente tutti gli episodi dei quali si compone l'esistenza umana, uno commovente, e non comune nel pio luogo, ed al quale hanno preso parte medici, suore e degenti, in gentile gara augurale, si è svolto ieri mattina: una vecchietta malata, Elisa Coren di 74 anni, compiva il cinquantesimo anniversario di matrimonio con Giorgio Gilli, di 76 anni. La cerimonia della rinnovazione del patto d'amore e di fedeltà che i due vecchietti si erano scambiati cinquant'anni addietro nella chiesa di Santa Maria Maggiore, si è svolta fra la commozione generale, presenti gli otto figli e i numerosi nipoti. La coppia ha avuto la benedizione del parroco, che ha rivolto ai vecchi sposi un discorsetto accompagnato con l'augurio di rimanere uniti ancora per molti anni. A questi auguri hanno unito i loro, i degenti, e noi pure uniamo i nostri.

Giubileo di servizio

Ieri il camerata Marcello Rosselli, fascista della vigilia, ha compiuto il suo 25.o anno di servizio presso il locale Consiglio provinciale dell'Economia corporativa. Il camerata Rosselli, al quale è stato offerto un dono da parte della Presidenza, è stato festeggiato dai colleghi. Vivi rallegramenti e auguri.

Grande svendita alle Industrie Femminili

In occasione del prossimo trasloco, le Industrie Femminili indicono una grandissima svendita di tutto il loro inventario, ed invitano tutto il mondo elegante a prenderne visione ed approfittare di questa rara occasione che si offre. La svendita comincia giovedì 4 febbraio, orario dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19, piazza della Borsa n. 9, II piano.

Una certezza di do

Il Veglione al Savoia dei giorna

Quante volte nella vita non vi è capitato di dire domani? [illegible]

[illegible] *tutto domani: a domani l'appuntamento amoroso; a domani l'offerta di un obolo a un amico «stoccatore», a domani, insomma, tutte le vostre noie, tutte le vostre piccole infelicità, tutti i vostri atti di generosità... familiare.*

Quel domani invece che vi è stato promesso e che avete atteso con [illegible]

[illegible] *cifra, il 4, un nome: giov*

Ecco chiarito il perchè giovedì grasso, che la vita nell'elenco dei «domani i bili», e che nessun mortal to desiderio di perdere.

Ben venga dunque d la grande e fantasiosa V giornalisti.

La festosa serata delle canzon

Domani alle 20.45 al Rosset

L'interessamento per il tradizionale concorso delle canzoni che avrà luogo domani sera alle 20.45 al Rossetti, ha superato ogni previsione. Basti dire che nella giornata di ieri la vendita dei posti è stata così intensa da far prevedere fin d'ora un teatro esaurito.

Infatti la serata promette veramente un paio d'ore di spassoso divertimento. E questo il pubblico lo ha già intuito quando ha letto sul manifesto dello spettacolo la lunga teoria dei nomi dei personaggi che agiranno nella nuova rivista «Gran Bar Maravea» di «Errepi», sotto la cui sigla si nasconde uno fra i nostri più quotati filodrammatici. Il lavoro, che nel primo quadro e in quello brevissimo del finale si svolge su una piazza di Trieste, culmina nella scena del secondo quadro che rappresenta l'interno lussuoso del bar (Maravea).

Prenderanno parte alla rivista gli ottimi filodrammatici di vari Dopolavoro, i quali si sono presi l'impegno di gareggiare nella truccata presentazione dei più noti esponenti del teatro drammatico, del cinematografo e dello sport.

I numeri di arte varia sono stati preparati con l'avveduto criterio di alternare quelli di carattere, diremmo, più castigato, come la sfilata delle indossatrici della «Moda italiana», offerta da una primaria casa cittadina di confezioni, il nuovo balletto «Il cavaliere fra le rose», eseguito dalle ballerine della scuola di Lisa Walther, la sfrenata «Carioca» danzata dal «duo Dolores del Rio-Fleming» (signora Maria Benelli e sig. V. Duchini), a quelli dall'impronta comica e parodistica, qual'è l'entrata dei clowns musicali «I Nipotini» e il famigerato «trio Ter-Rudi-Victor», nella danza «Tip-tap».

Il pubblico avrà il piacere di ammirare e di udire dalla viva-voce Greta Garbo assieme ai suoi più prossimi amici Stan e Oliver.

Alberto Catalan, nelle vesti di «Gigi Lipizzer», divenuto proprietario del «Gran Bar», avrà vasto campo di divertire la folla con la sua «Canzone dell'alfabeto» e poi con l'esecuzione delle strofe marameali di attualità, il cui ritornelno «Bona gente...» offrirà a tutto il pubblico l'occasione di cantarlo a piena voce. Adolfo Leghissa (Nando) si unirà a Cat rincarare la dose di comici dei loro godibili duetti.

Nella seconda parte sar guite dalla massa corale ristica e dall'orchestra m.o Cesare Meniconi, le zoni in gara.

Lo spettacolo terminerà in punto per dare agio a co di trasferirsi al gran mascherato della Stampa, voia».

Le alpi del Delfi

L'odierna conversazione

Come abbiamo annunzia sera alle 20.45 l'egregio co Chersi terrà alla Società delle Giulie una conversaz le Alpi del Delfinato, che si differenziano da tut tre del sistema alpino, per ticalità delle pareti, per addossati grandiosi ghiacc panti, che spesso arrivano estremi cocuzzoli. La conv dell'avvocato Chersi, che profondamente questa zo vamente attesa dai nostri sti. Una bellissima serie d zioni luminose sarà un commento alla parola de oratore.

[S]entenza nella controversia [p]artecipazione agli utili delle Generali

ROMA, 2

[...]anti alla Magistratura del [...]di Roma il 30 gennaio scorso [...]iscussa una importante con[...]sia collettiva concernente la [...]azione del contratto collettivo [...]ottobre 1931 stipulato fra la [...]zione nazionale fascista del[...]rese assicuratrici e la Confe[...]one nazionale dei Sindacati [...]i del Credito e delle Assicu[...].

[...] contratto stabiliva in favore [...]impiegati appartenenti alle [...] Trieste e di Venezia della [...] anonima Assicurazioni Ge[...] una partecipazione annuale [...]tili in ragione del 3 per cento [...]idendo complessivo distribui[...] azionisti. Avendo il 24 no[...]e 1934 l'assemblea generale [...]azionisti delle Generali deli[...] l'aumento del capitale socia[...]60 a 120 milioni mediante tra[...]ento di utili accantonati in [...]e straordinarie speciali, la Fe[...]one nazionale fascista dei la[...]ri delle aziende di assicura[...]richiese che su tale operazio[...]ostituendo essa una forma di [...]buzione di dividendo, venisse [...]ta la partecipazione prescritta [...]ontratto collettivo in favore [...]impiegati.

[...] richiesta della Federazione [...]ociò la Confederazione fasci[...]i lavoratori del credito e delle [...]razioni; si opposero invece la [...]azione nazionale fascista delle [...]se assicuratrici e con essa la [...]derazione delle aziende del [...]o e delle assicurazioni.

[...] vertenza, dopo essere stata [...]mente trattata in sede sinda[...]e corporativa a mezzo del col[...]di conciliazione previsto dalla [...]e non essendosi ivi raggiunto [...]ccordo, è stata sottoposta alla [...]stratura del lavoro di Roma [...]osta dal presidente commen[...]e Emanuele Piga, dai consi[...] comm. Santucci e prof. Bat[...]ni e dagli esperti avv. gr. uff. [...]olle e comm. dott. Dente; P. [...] sostituto Procuratore Gene[...] comm. Berardi, cancelliere cav. [...]ccini.

[...] giudizio sono intervenute le [...] Confederazioni delle aziende [...]redito e dei lavoratori del cre[...].

[...] discussione è durata oltre cin[...]ore e si è chiusa con la requi[...]ia del Sostituto Procuratore [...]rale comm. Berardi il quale [...]avere dimostrato l'inconsisten[...] tutte le eccezioni pregiudizia[...]a sottolineato sia lo spirito [...] clausola del contratto collet[...] favorevole alla partecipazione [...] impiegati su tutte le forme di [...] sociali realmente attribuiti al [...]monio particolare dei singoli [...]isti, sia la realtà di questa at[...]zione effettuata col passaggio [...] riserve a capitale e corrispon[...]e raddoppiamento del valore [...]nale delle azioni.

[...]tanto il Procuratore Generale [...] concluso chiedendo l'accogli[...]o del ricorso della Federazione [...]avoratori delle aziende assicu[...]ci.

[...]l'udienza di ieri 1.o febbraio, [...]orte ha emanato la sua senten[...]lla quale, riconosciuta la pro[...] competenza, ha accolto il ri[...] della Federazione dei lavora[...] dichiarando:

[...] che in virtù della disposizione [...]nuta nell'allegato 1 al contrat[...]llettivo per il personale della [...]tà Assicurazioni Generali, sti[...]o in Roma il 9 ottobre 1931, [...]mpiegati appartenenti ai ruoli [...] direzione centrale di Trieste [...]o diritto, a titolo di parteci[...]ne utili ad una somma corri[...]dente al 3 per cento degli utili [...] dell'azienda comunque erogati [...]ore degli azionisti nel corso [...]ascun anno;

[...] che pertanto tale partecipazio[...]ella misura del 3 per cento è [...]si dovuta sulla somma di lire [...]ilioni trasferita in aumento del [...]tale sociale dalla riserva straor[...]ria utili e dalla riserva immo[...]re con deliberazione dell'assem[...] generale degli azionisti del 24 [...]mbre 1934 e con la conseguen[...]elevazione gratuita del valore [...]inale delle vecchie azioni;

[...] che all'opposto il diritto di [...]ecipazione agli utili riconosciu[...]dall'allegato 2 dello stesso con[...]to collettivo a favore degli im[...]gati della direzione e dell'agen[...] generale di Venezia è esatta[...]te determinato nella misura del [...]er cento del dividendo annuale [...]isposto agli azionisti quale ri[...]a dal bilancio ufficiale della so[...]a approvato dall'assemblea. In [...]seguenza nulla spetta agli im[...]gati della sede di Venezia sul[...]uidetta somma di 60 milioni.

[...]'importanza della sentenza è [...]lente non solo ai fini speciali [...] controversia in esame ma an[...] per quanto si riferisce agli in[...]ssi nella particolare materia del[...]artecipazione agli utili che in[...]essa in modo speciale taluni set[...] delle categorie impiegatizie. [...]a ha quindi larga ripercussione [...]e ai fini della formulazione del[...]nuove norme in materia da in[...]ersi nei contratti collettivi di [...]ro.

[Vac]anze alla Scuola sindacale

[...]n domani, giovedì, hanno ini[...]le vacanze di Carnevale, che [...]ranno sino a venerdì, 12 cor[...]e. Le lezioni durante questo [...]iodo saranno sospese. La ripre[...] dei corsi avrà luogo lunedì 15 [...]braio, con l'orario solito.

[Co]nferenza Pincherle su Pergolesi

[...] prof. Alice Pincherle ripeterà [...]sta sera alle 20.45, nella sala [...] Circolo della Stampa, via Maz[...] 30, per il Circolo di cultura [...]icale «E. Visnoviz», la confe[...]a su G. B. Pergolesi, che di [...]nte le procurò un vivo successo [...] Associazione donne artiste e lau[...] di Firenze. Collaborerà, al [...]oforte, il prof. Giulio Viozzi, [...]uendo brani delle opere più no[...]li del Pergolesi. Alla conferen[...]che è libera a tutti, assisterà [...]amente numeroso pubblico.

[...]onferenza Pelsino sulla «Vi[...]delle nuove stelle» ha avuto un [...] successo. Ne daremo relazione [...] Piccolo della Sera.

TEATRI E CONCERTI

La terza del "Barbiere di Siviglia,, al Teatro Verdi

La cronaca della terza esecuzione del «Barbiere di Siviglia» è, come le precedenti, festosa ed entusiastica: alle quattro del pomeriggio la gente si pigiava alla porta delle gallerie in attesa di prendere posto. All'ora dell'inizio dello spettacolo, il teatro presentava un aspetto magnifico: platea, palchetti, gallerie e loggione gremiti di pubblico. Durante e alla fine degli atti, gli applausi scrosciarono con crescente intensità e divennero, nei momenti più salienti dell'esecuzione, fervide ovazioni. Alla fine dell'opera, interpreti e direttore d'orchestra, raccolsero ancora attestazioni di ammirato consenso e furono richiamati alla ribalta moltissime volte.

Così il «Barbiere di Siviglia» si incammina, vittorioso e fortunato, alle sue repliche e ad ogni esecuzione non solo rinnova le meraviglie vocali della sua protagonista, non solo riconferma l'arte squisita degli altri interpreti principali, ma si perfeziona nei dettagli, palesa bellezze e finezze derivanti dalla maggiore compenetrazione degli elementi dell'orchestra e della scena e il gioco scenico, scaltrito dall'esperienza e dalla sicurezza degli attori-cantanti, si svolge con gaiezza sempre più affiatata e vivace.

L'esecuzione di iersera ha appunto dato la fresca impressione di un felice equilibrio realizzato dal maestro Bellezza con esperta bacchetta, e sentito dal pubblico attraverso gli applausi toccati al direttore, dopo l'esecuzione della sinfonia al primo atto, dopo i consensi all'esecuzione del concertato, alla fine del secondo atto e dopo la bellissima pagina orchestrale che descrive con sobrietà strumentale, ma con pittoresca evidenza e classica forma, il temporale all' inizio del terzo atto.

Sulla scena, gl'interpreti tutti gareggiarono in qualità sceniche e vocali. Così il baritono De Luca ha sfoggiato con sorridente malizia ed eleganza di recitativi e calda espressione nel fraseggio, le sue straordinarie possibilità nell'incarnazione di «Figaro»; e la soprano signorina Reggiani, con dovizia e grazia di mezzi vocali ha riconquistato l'entusiasmo del pubblico nel secondo e nel terzo atto, cantando con cristallina e deliziosa effusione e sorprendente estensione di respiro. Le amabili e dolci arie del «conte Almaviva» trovarono nel tenore Manurita un interprete superiormente dotato nell'espressione vocale e nell'atteggiamento scenico e gli altri artisti: il basso Melnik. caratteristico «Don Basilio», e il basso Fiore gustoso «Don Bartolo», il Serpo e la Mattioli s'inquadrarono con intelligente ed esperta bravura nel quadro scenico, che ha suscitato gradevole impressione per la pittoresca distribuzione delle luci e lo slancio brillante nel movimento di scena e negli episodi comici. Meritate apparvero perciò le ventiquattro chiamate complessive che coronarono lietamente questa terza esecuzione dell'opera rossiniana.

"Notturno romantico„ e "Scheherazade„
stasera a prezzi popolari

Stasera, alle 21 precise, per aderire alle molte richieste, si darà l'ultima rappresentazione, a prezzi popolari, di «Notturno romantico» del maestro Pick - Mangiagalli, che sarà diretta dal maestro Vincenzo Bellezza e dell'azione coreografica di Ileana Leonidoff, sulla musica di Rimsky-Korsakoff «Scheherazade» che sarà diretta dal maestro Francesco Molinari - Pradelli, l'apprezzato sostituto della stagione. Anche per questo spettacolo, ch'è stato accompagnato dal pieno gradimento del pubblico a tutte le esecuzioni, c'è fervido interessamento documentato dalle numerose richieste di repliche e dall'affluenza delle domande di posti alla cassa del teatro che oggi mette in vendita i biglietti ancora disponibili.

Il quartetto Busch
alla Società dei Concerti

Lunedì la Società dei Concerti ospiterà per la terza volta in Sala del Littorio il quartetto Busch. Il celebrato complesso d'archi che prende il nome dal suo primo violino Adolf Busch, costituisce ad ogni sua tornata alla Società dei Concerti un'occasione assai ricercata di alto godimento spirituale. Il programma della serata comprende quartetti di Beethoven, Mozart e Schubert.

Il concerto Barison rinviato. Il Sindacato Musicisti comunica che, in seguito ad improvvisa indisponibilità del violinista Cesare Barison, il concerto è rinviato a data da destinarsi.

RADIO

Programmi del 3 febbraio 1937-XV:

GRUPPO NORD: 10.30: E. R. R.: Programma scolastico. — 11.30: Orchestrina da camera Malatesta. — 12.30 e 13.25: Orchestrina diretta dal m.o Vittorio Giuliani. — 13.15: «Insomma lei chi è?». — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Lucilla Antonelli: «La favola delle perle». — 17.15: Musica da ballo dalla Sala Gay di Torino (Orchestra Angelini). — 20.30: Cronache del Regime: dott. Ugo D'Andrea. — 20.40: Musica varia: Radio-orchestra diretta dal m.o Montagnini. — 21: Trasmissione dal Teatro Carlo Felice di Genova: «L'amico Fritz», di Pietro Mascagni.

GRUPPO ROMA: 20.40: «Supergiallo», commedia in tre atti di Guglielmo Giannini. — 22 (circa): Concerto del violinista Arrigo Serato e del pianista Artalo Satta. — 23.15 e 23.30: Musica da ballo.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dalle 12 del 25 al 31 gennaio: Difterite casi 10, scarlattina 6, febbre tifoidea 3, morbillo 10. Morti: morbillo 1.

Il teatro attraverso i secoli

La Direzione dell'Istituto musicale giuliano ha promosso, come annunciato, delle manifestazioni culturali improntate al più vasto e vario carattere artistico. Il primo ciclo che sarà tenuto prossimamente nell'aula maggiore dell'Istituto, sul tema «Il teatro attraverso i secoli» è stato affidato a: Alberto de Brosenbach, Marino de Szombathely, Giuseppe Secoli, Ernesto Rogers, Gino Farolfi e Giorgio Rogers.

La prima conferenza avrà luogo sabato 6 febbraio alle 20.45. Alberto de Brosenbach parlerà sul tema «Il teatro greco». Seguirà nello stesso mese: Marino de Szombathely: Il teatro romano».

Carlo Tigoli al "Morara-Sassi,,

Carlo Tigoli terrà questa sera, alle ore 21, nella sala maggiore del G. R. F. «Morara Sassi» in via S. Lazzaro 4, una conferenza sul tema: «Scrivere e cantar d'amore».

Validità biglietti ferroviari di andata e ritorno per Carnevale

Le Ferrovie dello Stato hanno disposto che i biglietti di andata e ritorno ordinari festivi e della Concessione speciale XV siano emessi, oltre che nei giorni 6 e 7 febbraio, anche nei giorni 8, 9, 10 e 11 corrente e che i biglietti rilasciati in detti giorni siano tenuti validi per il ritorno fino alle ore 12 del 12 febbraio.

Riunione della Sezione giuliana
della Società di pediatria

La riunione della Sezione Venezia Giulia della Società Italiana di Pediatria avrà luogo il 14 corr. alle ore 9.30 nell'aula dell'Istituto provinciale Maternità ed Infanzia di Udine, (via Planis). Sono invitati a parteciparvi anche i medici non soci quali aderenti.

Le adesioni e i titoli delle comunicazioni devono essere inviate entro il 5 corr. al prof. Guido Berghinz, presso l'Ospedale civile di Udine.

Manifestazioni al Dop. Pubblico Impiego

Sezione A: Per coincidenza con altra manifestazione provinciale indetta dal Dopolavoro provinciale, il ballo degli iscritti al Pubblico Impiego (impiegati) che doveva aver luogo domani giovedì, dalle ore 2 2in poi, è sospeso. Per gli iscritti al Dopolavoro Pubblico Impiego, sezione A, verranno tenuti i seguenti ballo durante il Carnevale: domenica 7 febbraio dalle ore 22 in poi grande ballo mascherato; martedì 9 febbraio, puro dalle ore 2 2in poi, grande baccanale di fine Carnevale; domenica dalle ore 15.30 alle 19 ballo in costume dei bambini.

Sezioni B e C: Per gli iscritti alle sezioni B e C del Dopolavoro Pubblico Impiego saranno tenuti i seguenti trattenimenti di fine Carnevale: sabato 6 febbraio grande ballo mascherato dalle ore 22 in poi; lunedì 8 febbraio grande baccanale di fine Carnevale dalle ore 22 in poi.

Veglie danzanti ai «Lucchini». Per sabato 6 corr. il Dopolavoro «Lucchini» organizzerà nella propria sede sociale, con inizio alle 22, una grande veglia danzante. Il solerte comitato feste sta lavorando alacremente, onde preparare grandi sorprese, tanto per i giovani quanto per tutti gli anziani. Martedì, ultimo di Carnevale, tradizionale veglia in costume, con ricchi premi. Le danze avranno inizio alle 21. Per l'occasione, la sezione escursionisti sciatori preparerà grandi sorprese, con ricche attrattive.

Al Dopolavoro «Armando Casalini». Questa sera dalle 20.30, trattenimento sociale.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Stagione lirica. 21: «Notturno romantico» di Pick-Mangiagalli e «Scheherazade» di Rimsky-Korsakoff. (a prezzi popolari).

Cinematografi:

Nazionale. 16: Grande succ.: «Corriere dello Zar», A. Wohlbrück e doc. Luce «Cronache Impero». Prezzi: Galleria L. 5, I posti L. 3, platea L. 2.
Excelsior. 16: Grandioso successo: «Il sentiero della felicità», con Simone Simon. E' il film dedicato alla gioventù.
Supercinema Principe. 16: Crescente successo: «I distruttori», la grande scoperta del raggio della morte! Interessante, senzazionale, avvincente! Fra giorni: «La provinciale», con Janet Gaynor e Robert Taylor.
Fenice. 17: «Il sentiero della melodia». Varietà Spettacolo Rosa con la rivista «Ho trovato il Saladino...».
Italia 16: «L'angelo delle tenebre», grande capolavoro con Fredric March, Merle Oberon, Herbert Marshall.
Regina. 16: «L'angelo delle tenebre», grande capolavoro con Fredric March, Merle Oberon, Herbert Marshall.
Impero. 16: Shirley Temple in: «Capitan Gennaio». Un trionfo!
Reale. 16: Ult. giorno: «Lo smemorato», con Angelo Musco. Domani un film delizioso: «E' arrivata la felicità», con Gary Cooper.
Garibaldi: 16: «Vivere!», con Tito Schipa. Ultimo giorno.
Novo Cine. 16: «Ave Maria», con B. Gigli. Il più grande successo. L. 1.
Massimo. 16: «La vita del dott. Pasteur», con Paul Muni. Bello. L. 1.
Moderno. 15.30: «Terra senza donne», con Jeannette MacDonald e Nelson Eddy. Topolino. Il posto L. 0.55.
Armonia. 15.30: «Colpo di vento». E. Zacconi. Nuovo var. Comp. De Rosè.
Odeon. 15.30: «Io vivo la mia vita», il successo di J. Crawford. Grandioso.
Savoia. 15.30: «Fiordalisi d'oro», con Mario Bell, Fosco Giachetti. Topolino.
Azzurro. 16. «Rumba», con George Roft, Caroll Lombard e Margot.
Vittoria. 16: Clark Gable, Jean Harlow e Wallace Beery nel colosso Metro: «Sui mari della Cina». Topolino.
Centrale. 15.30: «Il Circo», colosso, con Wallace Beery e G. Cooper.
Adua. 15: «I misteri di Parigi», grandioso, dal celebre romanzo di E. Sue.
Popolo. 15.30: Grande successo «Messaggio segreto». Il capolavoro di Wallace Beery. Topolino.
Venezia. 15.30: «La piccola ribelle», il capolavoro della grande piccola stella Shirley Temple, con John Boles, Jack Holt. Topolino.
Argentina. 14: «Volga, Volga», emozionante, nonchè «3 uomini e 1 corda».
Belvedere. 15.30: «Luci sommerse» e: «Vi sfido io», con Buster Keaton.
Teatro Marionette (Madonnina 14). 17: «Il monaco nella neve» rivista e comica.

Trattenimenti:

Bar Albergo Savoia, dalle 21 trattenimenti danzanti. Trio Brugnago. Al Caffè Savoia pomeriggio e sera concerto.
Taverna dell'Allegria (corso V. E. III 21). Concerto e varietà. Successo artistico. Ambiente brillante. Le più belle canzoni. Gran cotillon.

Lotta di colossi stasera al Rossetti
Quattro chiacchiere col Commissario della F. P. I.

La riunione pugilistica di stasera ha incontrato i favori del pubblico; ne fanno fede due cose essenziali per il successo di una manifestazione: la ricerca dei biglietti al botteghino del teatro e la caccia a quelli di favore presso gli organizzatori.

Ma Cardo, nonostante lo scirocco di questi giorni, si mantiene abbottonatissimo e tira diritto meglio che può, «driblando» amici e conoscenti con la disinvoltura di un Colaussi. Siamo riusciti a scovarlo a fatica iersera; attorniato da una schiera di giovanottoni dal fiero aspetto, il Commissario della F. P. I. discuteva, naturalmente, di pugilato. Buona occasione per tirargli fuori qualche notizia sulla competizione di stasera e sentire l'opinione dell'esperto, del tecnico sul valore dei pugili che le daranno vita.

I quattro medio-massimi romani

Intanto dobbiamo assoggettarci a qualche presentazione: ecco Lazzari, Terracina, Marchesini e Tessari, appena giunti da Roma, accompagnati da due dirigenti. Conosciamo così in anticipo quattro protagonisti della riunione: sono pezzi di ragazzi pieni di salute e si dichiarano preparatissimi al limite della categoria; qualcuno, anzi, dovrà saltare li pasto per fare il peso. Lazzari impressiona maggiormente per la sua mole: è alto 1 metro e 87 cent., 19 anni appena compiuti; coraggioso, ci dicono gli altri, forte, combattivo. Un serio avversario per Musina.

Chiediamo a Cardo la sua opinione sul torneo degli «8» e sui suoi attori. Eccola qui, detta tutta in un fiato:

— E' degli otto tornei voluti dalla F. P. I., quello che riunisce in sè, dal lato tecnico e spettacolare, gli elementi di maggiore interesse ed emotività. Infatti la categoria dei medio-massimi, pure essendo composta di uomini di rispettabile mole (quasi 80 kg.), consente ad essi di esplicare un lavoro ancora basato sull'agilità (quella del peso medio, dalla quale categoria tutti provengono), con in più una potenza di pugno di uguale valore del peso massimo. Lo dimostra il prossimo torneo dei massimi, che si effettuerà sabato prossimo a Milano ed al quale parteciperà più d'uno degli attori della riunione triestina.

Pronostici? Se si vuol essere espliciti bisogna pensare a Musina come al più quotato, sia per le sue recenti affermazioni internazionali, che per le sue doti di classe ormai consacrate, che lo fanno considerare un asso della categoria.

I rischi di Musina

Però il goriziano correrà i suoi rischi se non starà guardingo, poichè sia Terracina che Lazzari sono quanto di meglio vi possa essere in Italia al limite degli 80 chili, dopo di lui. Specialmente il secondo, che è dotatissimo di mezzi fisici ed in possesso di uno spirito agonistico di prim'ordine, costituirà una seria minaccia per il favorito.

Da Tiboni e Marchesini e dagli altri si può attendere la sorpresa, perchè essendo dei giovanissimi, smaniosi quindi di affermarsi e non difettando di mezzi fisici adeguati, rappresenteranno un pericolo da non trascurarsi in un torneo come questo, che richiede uno sforzo continuo, logorante, nel quale il fattore giovinezza può avere un peso assai importante.

Mi attendo anche una bella prova da Pellizzaro e Micheli, due giovani in ascesa, che collauderanno definitivamente le loro possibilità in campio nazionale. In quanto a Valenti, il suo compito non sarà molto agevole; se però riuscirà ad arginare la sfuriata iniziale del suo giovane antagonista, una sua vittoria al limite è da prevedersi, potendo mettere a buon frutto la sua esperienza nel lavoro al corpo.

In complesso una riunione che dovrà soddisfare appieno il pubblico triestino, oramai maturo anche per i grandi spettacoli pugilistici. Questa è la mia certezza. Vedrà dei bei pugni, domani sera, tirati con arte e con forza...

L'opinione di Cardo è pure la nostra. Stasera saremo al Politeama Rossetti in molti. E non ci annoieremo!

I pugili prescelti

Gli organizzatori comunicano i nomi dei pugili prescelti dalla F. P. I. per il torneo degli «8» medio-massimi: Musina (Gorizia), Lazzari, Terracina (Roma), Marchesini (Roma), Tessari (Civitavecchia), Tiboni (Aquila), Gilberti (Venezia); il nome dell'ottavo partecipante, un pugile milanese, si saprà domani.

Federazione pugilistica italiana
Commissariato I zona

Torneo nazionale pesi medio-massimi: Approvazioni: Si approva lo svolgimento del torneo nazionale per la categoria dei medio-massimi che, organizzato dalle F. P. I. avrà luogo a Trieste alle ore 21 del 3 febbraio 1937, al Politeama Rossetti.

Le operazioni di pesatura, controllo tessere e visita medica avranno luogo mercoledì 3 febbraio, dalle ore 12 alle 13, nel Teatro Excelsior (via Muratti, angolo viale XX Settembre). Tutti gli aventi diritto all'accesso al Politeama Rossetti dovranno ritirare il biglietto dalle ore 12 alle 13 del 3-2, al Teatro Excelsior. Si avverte che nessuna tessera è valida.

Tutti i pugili partecipanti al torneo dovranno trovarsi alle ore 20.15 precise del 3 febbraio a disposizione della giuria. A tale ora dovranno trovarsi pure a disposizione della giuria i pugili dilettanti Gilberti Carlo, Paoletti Ettore di Venezia, Pelizzaro Esmeraldo e Micheli Isidoro di Trieste e i professionisti Valenti Rodolfo di Trieste e Giusto Gerlamo di Treviso.

Giuria. Arbitri e giudici: Cedolini Angelo di Venezia, Valletta Ettore di Milano, Gatti Felice e Peterlin Narciso di Trieste. Presidente della Giuria cav. Edoardo Mazzia, segretario della F. P. I. Commissario di riunione Cardo Camillo. Medico: dott. Enrico Polacco.

Il Commissario di zona F. P. I.

Corsa campestre per Giovani Fascisti

Sotto gli auspici del G. R. F. «Floriano Beuzzar» di Barcola, il Comando del Fascio Giovanile di Combattimento organizza per domenica 7 corr. una corsa campestre su un percorso di metri 3.000. Vi possono partecipare tutti i Giovani Fascisti di Trieste. Le iscrizioni si ricevono in sede sino alle ore 22 di venerdì.

Ritrovo dei partecipanti a Barcola alle ore 10.30. Il percorso verrà reso noto al momento della partenza. Saranno in palio numerosi premi.

I Campionati provinciali dei Giovani Fascisti a Tarvisio

Sabato e domenica 6-7 febbraio, avranno luogo nella zona di Tarvisio i campionati provinciali sciistici dei Giovani Fascisti.

Vi parteciperanno circa cinquanta organizzati, che, con le prime nevicate, hanno iniziato gli allenamenti.

Le gare dei Giovani Fascisti rivestono quest'anno particolare importanza sia per la preparazione tecnica dei concorrenti che per il numero dei partecipanti.

Premio ambito per i migliori classificati sarà la designazione a far parte della rappresentativa del Comando federale di Trieste ai campionati nazionali di sci che si svolgeranno a Dobbiaco dal 23 al 28 febbraio.

Le gare di sci in programma per la manifestazione provinciale sono le seguenti: staffetta, gara di fondo individuale, discesa libera, discesa obbligata, salto.

Le iscrizioni si ricevono presso l'Ufficio sportivo del Comando federale (riva 3 Novembre) dalle ore 19 alle 20, e si chiuderanno irrevocabilmente domani giovedì 4 febbraio alle ore 20.

Tutti gli iscritti dovranno trovarsi al Comando federale, venerdì 6 febbraio alle 20, per le ultime comunicazioni relative ai campionati.

Il successo della gara pattuglie della centuria Avanguardisti cavalleggeri

Domenica mattina, con un terreno reso molto pesante dalle recenti pioggie, si è svolta l'annuale gara di marcia per pattuglie di Avanguardisti cavalleggeri.

La gara, alla quale presero parte quattro pattuglie a cavallo, si effettuò sul percorso Montebello, Chiusa, San Giuseppe, Cattinara e Montebello da compiersi in un ora e trenta minuti, quale tempo base, con l'obbligo di segnare sulla carta topografica i vari segnali ed i reparti militari rilevati lungo il percorso e compiere all'arrivo all'Ippodromo, un giro di pista in velocità e in formazione di pattuglia.

Al via, dato alle 10 dall'Ippodromo di Montebello presenziarono il presidente del Comitato provinciale con gli ufficiali dell'Opera Balilla, molti familiari e organizzati.

Ottima l'organizzazione della gara iniziata in ogni particolare dal Comandante della 640.a Legione

La gara diede le seguenti classifiche: 1) Pattuglia C. C. D'Osmo Mario, Avanguardista Foccardi Vittorio, Av. Smolensky Guido, punti 54. 2) Pattuglia caddetto Riavini Silvano, C. C. Ubaldini Arturo, Av. D'Osmo Dario, punti 51. 3) Pattuglia caddetto Fano Bruno, C. C. Kohner Tito, Av. Cantoni Claudio, punti 46. 4) Pattuglia Csq. Cerniani Ado, Csq. Alessi Gioacchino, Av. Ussai Spartaco, punti 42.

Alla fine della gara, il comandante della 640.a Legione, anche a nome della Giuria, rivolse i più vivi elogi ai bravi concorrenti e procedette alla premiazione di ciascuno, fatta dalla madrina della Centuria cavalleggeri sig.ra Dina de Favetto, tra gli applausi delle famiglie e degli organizzati presenti. La Giuria era composta dal ten. col. Foccardi, cent. Tedeschi e cav. Lichtensteiger.

Gara di tiro al piattello

Organizzata dal Dopolavoro ferroviario, avrà luogo domenica 7 corrente allo stand in vetta al Cacciatore, gentilmente concesso, una gara di tiro al piattello pro colonie marine e montane. La gara, che è dotata da un complessivo di premi per lire 1000, si svolgerà secondo il seguente programma: Ore 10: piattelli di prova; ore 13.30 precise: tiri N. 2, N. 15, piattelli in tre serie di 5 a metri 12, gara m. 15. Iscrizione lire 30 (soci del Dopolavoro ferroviario lire 25). E' permessa una seconda iscrizione di lire 15. Marca piattello lire 0.70, piattello di prova lire 0.50. Iscrizioni aperte per non presenti fino al termine della reiscrizione. Vige il regolamento della F. T. T. A. V. Premi: 1.o lire 300; 2.o lire 200; 3.o e 4.o lire 150; 5.o e 6.o lire 100.

Il trotto a Villa Glori

ROMA, 2

Premio Monte Nero: 1) «Littorino», 2) «Numidia». Tot.: 43. 8.50, 6.50.

Premio Sabotino: 1) «Belviso», 2) «Centauro», 3) «Uberia». Tot.: 25, 8.50, 6, 7.

Premio Ortigara: 1) «Ippolito», 2) «San Rossore», 3) «Alessandro Magno». Tot.: 25, 8.50, 6.50, 7.50.

Premio Bainsizza: 1) «Zorro», 2) «Clori», 3) «Rebo». Tot.: 20.50, 7.50, 7.50 e 16.50.

Premio Costabella: 1) «Colonel Bunker», 2) «Omero». Tot.: 28. 20.50, 12.50.

Premio Ermada: 1) «Scandinavo», 2) «Giuseppina Fellows», 3) «Fioravante». Tot.: 10.50, 8, 9, 12.50.

Premio Gorizia: 1) «Gaioletto», 2) «Cornetto», 3) «Voltano». Tot.: 32, 12.50, 9, 6.50.

Gita sciatoria a Luico della Società Triestina di Nuoto. Domenica prossima 7 febbraio, approfittando delle buone condizioni di neve esistenti a Luico (Matajur) la Società Triestina di Nuoto (gruppo sci) organizza una gita verso la località. Le iscrizioni sono aperte da questa sera in sede sociale (via d'Annunzio n. 4) dalle 19 alle 20. Quota di partecipazione lire 11 per soci e simpatizzanti.

Trattenimenti al Dop. Ass. XXX Ottobre. Questa sera, dalle 20 in poi, il comitato «speranza» terrà nelle sale di via Tiziano Vecellio 4 un trattenimento di danza con varie attrattive, gara di tango, ecc. Domani, grande ballo della «XXX Ottobre», dove l'ingresso sarà gratuito. Possono intervenire soci, familiari, sportivi e simpatizzanti.

Il tragico accidente di S. Giacomo
L'identificazione di una delle vittime - Lo stato dei feriti

Appresa, ieri mattina, all'uscita dei giornali, la sciagura accaduta, nella nottata, in San Giacomo in Monte, tutto il giorno si è fatto un gran parlare del fatale accidente che ha messo una nota luttuosa in mezzo alla festosa gaiezza di una serata in cui, in molte sale, fervevano le danze di questo brevissimo Carnevale.

L'impressione in città

Argomento di tutti i discorsi, il tragico episodio ha avuto larghissima eco di compianto per le due disgraziate vittime e di interessamento per le condizioni dei tre feriti che giacciono all'ospedale Regina Elena, ma anche di commiserazione per l'autore del disgraziato accidente toccato non già — come il più delle volte — a conducenti di automobili private, spesso non troppo pratici della complicata topografia della nostra città, dove l'insidia del pericolo è costante sugli innumerevoli crocicchi e sbocchi di vie laterali e sui rettifili, e dove dalle vie piane del centro si irradiano, più o meno ripide, le vie che portano ai quartieri eccentrici, ma ad uno dei provetti autisti degli autotassametri, le macchine addomesticate che percorrono in ogni verso, tutto il giorno la città, destando meno preoccupazione della classica carrozza di un tempo. Molte discussioni sul tragico fatto si sono accese ieri fra i nostri buoni e servizievoli autisti, senza che la vera causa della disgrazia risultasse precisata.

L'Oretti, rimasto profondamente scosso, neanchè lui, ha saputo, nè sa capacitarsi, come mai, egli, che le mille e mille volte aveva guidato la sua macchina lungo quel tratto, e in salita e in discesa, e con tutti i tempi, anche nella recente gelata, sia andato a finire contro il muro del cinematografo. Ad una diligente esamina, dall'inchiesta in corso, la causa del deviamento della macchina e del suo fatale slittamento sul viscido della fanghiglia della noto piovigginosa potrà essere accertata.

Chi sono le vittime?

Ieri, nella mattinata, le autorità si sono occupate nelle pratiche della identificazione delle due vittime. Come abbiamo detto, dato che, indosso ad una delle due donne rimaste uccise, la più anziana, era stata trovata una carta d'identità rilasciata a nome di Giulia Costano, di 42 anni, nativa di Volosca, abitante al n. 26 di via Pasquale Revoltella, sembrò sulle prime, che tale fosse una delle due vittime. Poi, non corrispondendo i dati riguardanti l'età, le due salme venivano trasportate al deposito, con l'indicazione: sconosciute. Più tardi, in seguito alle indagini eseguite dal Commissariato di via Amerigo Vespucci, la più anziana delle due morte, veniva identificata per Ernesta Del Zet, vedova De Nieri, nata a Fiume il 12 gennaio 1869, abitante qui, al n. 2 di via San Marco. Sino a ieri sera, per quante ricerche venissero fatte dall'autorità, non è stato possibile identificare la seconda salma.

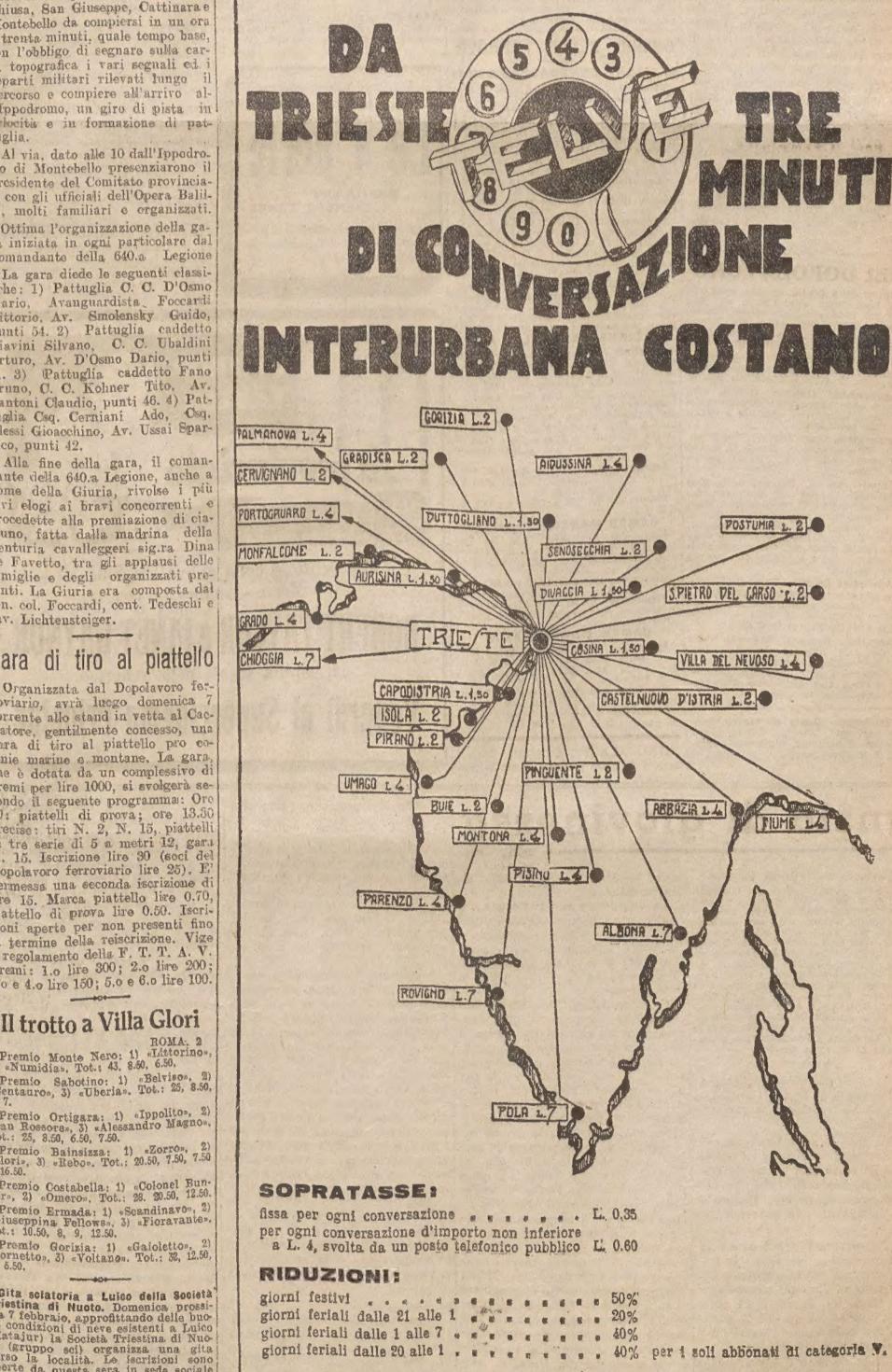
Durante il corso della mattinata gran folla di curiosi ha sostato in Campo S. Giacomo all'angolo di via del Rivo, ove avvenne il luttuoso accidente.

Sino a mezzogiorno l'assembramento davanti al cine è stato tale, che spesso hanno dovuto intervenire i vigili urbani per disciplinare la circolazione. Gli stessi assembramenti si sono verificati anche durante il pomeriggio e nel corso della serata.

Il tristissimo fatto ha prodotto la più penosa impressione specialmente nel popoloso rione di S. Giacomo.

Le condizioni dei feriti

Venute a sapere che le salme si trovavano esposte al pubblico in una delle salette della cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena, moltissime donne del popolo si sono colà recate nella speranza di fornire qualche indizio per facilitare l'identificazione della sconosciuta.

Fortunatamente, come abbiamo detto nelle precedenti edizioni, nessuna delle tre persone, sfuggite per miracolo alla morte, versa in gravi condizioni. Il giovane operaio telegrafista, Giordano Acquavita, ferito alle gambe ed alla schiena, non desta preoccupazioni di sorta. I medici gli hanno riscontrato però la sospetta frattura di una costola, sicchè egli verrà sottoposto ad un attento esame radiologico. Altrettanto si dica della quindicenne Carla Furian che, ove non sopravvengano complicazioni, potrà lasciare l'ospedale tra due o tre settimane. Alquanto più serie sono invece le condizioni della madre della ragazza, Maria Furian, che i medici del pio luogo hanno giudicato con prognosi riservata, benchè favorevole.

Cronaca giudiziaria

Il solito contrabbando di cavalli

(*Tribunale Penale*) Nel giugno scorso, i cittadini jugoslavi Francesco e Giovanni Urbas, per il valico di Caccia, entrarono in territorio italiano e dato che montavano un cavallo furono sospettati di contrabbando. Per tale fatto sono ora comparsi davanti ai giudici della quinta sezione i quali, chiarita la posizione dei due imputati, hanno ritenuto di assolverli per insufficienza di prove.

Presidente cav. Lusner; giudici Picciola e Zulmin; P. M. cav. Grubissi; difesa avv. Ferluga; cancelliere Pinch.

La bicicletta e l'ubriaco

(*Tribunale Penale*) Il primo ottobre scorso, certo Mario Marangoni, entrava in una salumeria di via Ginnastica, lasciando momentaneamente incustodita, all'esterno del negozio, la propria bicicletta. Uscito dopo pochi minuti, ebbe la sgradita sorpresa di non trovar più la macchina. Si mise pertanto alla ricerca del ladro ed ebbe la fortuna, di imbattersi, in piazza dell'Ospedale, in un individuo ubriaco, che cercava di darsi alla fuga. Non riuscì però nel suo intento, perchè venne arrestato da una guardia di finanza, che era accorsa alle grida del Marangoni.

Tratto a giudizio davanti al Pretore, l'autore del furto, che venne identificato per Mario Crisciak, dichiarò che, essendo stato ubriaco, non sapeva cosa avesse fatto. Sostenne che non aveva avuto affatto l'intenzione di rubare la bicicletta, ma soltanto quella di fare un giro, per riportarla poi dove l'aveva presa. Il Pretore però non passò per buone le asserzioni del Crisciak e, ritenutolo colpevole di furto e di ubriachezza, lo condannò a 6 mesi di reclusione e 300 lire di ammenda.

Sembrandogli eccessiva la condanna, il Crisciak propose appello, che venne discusso davanti alla quinta sezione del Tribunale, contemporaneamente all'appello presentato anche dal P. M. il quale, avuta la parola, chiese un aumento di pena. Il difensore avv. Robba, perorò invece per una sensibile diminuzione della pena inflitta.

Il Tribunale infatti, accogliendo l'appello del Crisciak, riduceva la pena a 3 mesi di reclusione.

Presidente cav. Lusner; giudici Picciola e Zulmin; P. M. cav. Santangelo; difesa avv. Robba.

I funerali di Mario Fuser

Ieri alle 13.30 è stata trasportata all'ultima dimora, la salma di Mario Fuser che nella pienezza dell'età, era rimasto vittima del suo folle scherzo, in recidiva. In Pescheria, dove era occupato, l'uomo che aveva fatto tanto parlare di sè per la sua mania di ingoiatore di ferramenta, una prima e disgraziatamente una seconda volta, aveva anche molti buoni amici, i quali si sono stretti insieme per dargli semplici ma commosse onoranze funebri. I funerali, si sono svolti quindi, con la partecipazione dei congiunti dei parenti e degli amici, che hanno accompagnato la salma, dalla Cappella mortuaria di via della Pietà, al cimitero cittadino di Sant'Anna, dove seguì la tumulazione.

NEI DOPOLAVORO

Alpina delle Giulie. Questa sera alle 20.45 conferenza avv. Chersi su: «Le Alpi del Delfinato», proiezioni. Domani sera «Sagra dei valligiani». Venerdì alle 20 convocazione partecipanti escursione sciatoria Osternig.

G. A. R. S. Domenica escursione sciatoria in Carnia-Zancolan; iscrizioni aperte. Partenza domenica alle 5.

Escursionisti Italiani. Questa sera soci in sede per urgenti comunicazioni. Venerdì in via Palestrina 3 «Gran ballo in montagna».

Ferroviario. Oggi alle 17, 19 e 21 sede S. Vito e domani alle 16.45 (unico spettacolo) sede V. V. film «Il cavallino bianco».

«Dimm». Sez. A. Domani dalle 19.30 conferenza Lunder «Il problema negroide africano e il popolamento bianco» - la politica anglo-franco-italiana. Sabato ballo degli studenti nautici. — Sez. B. Oggi dalle 20 trattenimento. — Sez. C. Oggi dalle 19 alle 23 trattenimento. Sabato dalle 20 grande trattenimento.

Cooperative Operaie. Domani si chiudono iscrizioni terzo convegno invernale a Falcade. Quota lire 220. Informazioni e programmi sede, via Raffineria 6 dalle 20.30 alle 21.30.

Ginnastica. Domani, dalle 16 ballo bambini con balletto caratteristico. Posti in vendita segreteria, ore d'ufficio. Domenica gita sciatoria Montenero d'Idria con autotreno attrezzato. Informazioni in sede.

Collocamento Gente di mare. Chiamate per oggi, alle 10: Turno Lloyd Triestino: 5 marinai, 1 giovane coperta I, 1 mozzo coperta, 9 fuochisti, 1 carbonaio.

BORSA DI TRIESTE

febbraio	1	2	febbraio	1	2
R. 3½%	74.55	74.55	Riun. B	1980.-	1980.-
Redim.	72.55	72.55	Gerolim.	91.—	91.50
R. 5%	91.60	91.675	Istr.-Tr.	267.—	267.—
Obbl. V.	89.—	89.10	Lussino	130.—	130.—
B.T. 1940	101.85	102.—	Martin.	67.—	67.—
B.T. 1941	101.85	102.—	Merid.	826.—	828.—
B.T. 1943	91.30	91.60	Premud.	415.—	415.—
B.T. 1944	97.90	98.75	P. Ferr.	100.—	100.—
I. R. I.	472.—	475.50	Tripco.	194.—	194.—
El. F.S.	477.—	477.50	Tram	190.—	190.—
Sofias	371.—	370.—	Ampelea	265.—	270.—
3 V. 3½%	446.—	446.—	Arrig.	220.—	220.—
3 V.4% c.			Cant. R.	133.50	133.50
già 5-6%	426.—	426.—	Cem. Is.	95.—	95.—
3 V. 4%	411.—	411.—	Istr. C.	120.—	120.—
T. 1899 c.	88.—	88.—	S. I. P.	61.50	61.50
T. 1914 c.	93.—	93.—	SELVEG	505.—	505.—
T. 1916 c.	93.—	93.—	STEG	50.—	50.—
Istr. 1900	50.—	50.—	Jutificio	250.—	250.—
Generali	4460.-	4460.-	Lav. Tr.	245.—	245.—
Ass. It.	577.50	572.50	Pastif.	214.—	214.—
Infort.	2120.-	2120.-	Terni	280.—	286.—
Riun. A	2020.-	2020.-			

CAMBI: Londra 93.03; New York 19; Francia 88.55; Belgio 320.50; Svizzera clearing 436.25; Svizzera 435; Amsterdam clearing 1040.58; Amsterdam 1040.50; Jugoslavia 43.70; Polonia 359.55; Germania 763.36.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE:

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Lorenzino, Felice.

DECESSI (2 febbraio 1937-XV): Cavalieri Virgilio, m. 2; Cavalli Giovanni, a. 78; Zecca Angelo, a. 69; Giugovaz Antonio, a. 48; Stancich Antonio, a. 32; Vidmar Giovanni, a. 41; Gerdol in Saxida Antonia, a. 40; Zitko ved. Becher Margherita, a. 75; Ruzzier Giuseppe, a. 71; Basich Giovanni, a. 75; Vesnaver Ottavio, a. 3; Forzullo Gaetano, a. 66; Kresevich Carlo, a. 21; Candotti in Zanutel Fausta, a. 27; Piccoli Mario, g. 1.

MATRIMONI TRASCRITTI: Zonta Iginio, bracciante con Menegon Ida, casalinga; Leonardi Emilio, capitano marittimo con Solvesi Margherita, impiegata; Vremec Francesco, tintore con Rigonat Leonilda, orlatrice; Kramar Giuseppe, autista con Beacovich Dorotea, casalinga; Novak Emanuele, macchinista navale con Duressini Petrina, impiegata; Furlan Renato, impiegato con Pasetto Emilia, sarta; Skerianec Francesco, commesso di albergo con Pigo Domenica, casalinga; Mozina Ferdinando, marinaio con Rancic Giovanna, casalinga; Cattonaro Alberto, editore con Devetta Irma, ricamatrice; Battiston Agostino, barbiere con Pulin Maria, stiratrice; Cainero Bruno, elettricista con Lorenzoni Anita, commessa; Giardini Walter, capitano R. Aeronautica con Arneri Renata Silva, casalinga; Colombin Bruno, meccanico con De Mola Italia, parrucchiera; Krasovic Giovanni, muratore con Sinigoj Giuseppina, casalinga; Pangos Rodolfo, legatore di libri con Moze Carolina, prestaservizi; Franchini Giordano, riscuotitore con Fumis Ofelia, casalinga; Prestelli Bruno, saldatore elettr. con Milocco Francesca, casalinga; Colombin Aurelio, commesso con Werk Carla, giornaliera; Lazzaro Silvano, falegname con Plet Luigia Maria, casalinga; Picinini Ettore, sarto con Klima Norma, casalinga.

CORRISPONDENZA APERTA

Gigia. Sì, certo. — *Udinese.* Scriva all'Opera Nazionale Balilla di Udine.

Un gruppo di contrastoni. Il «campanone» di S. Giusto è stato rifuso dapprima nel 1507 dalla prima campana del 1422, poi una seconda volta nel 1829 a spese del Comune di Trieste nella fonderia di Canciano e Filippo Dalla Venezia (Venezia).

Miseria. Potrebbe essere il mezzo tallero o il quarto o l'ottavo di tallero del doge Paolo Renier, poichè lei non ci ha indicato il diametro della moneta.

Saltuario. 1) Il dott. Moisè Luzzatto nacque a Gorizia nel 1824 e morì a Trieste il 20 settembre 1915. 2) Il nome di via dei Saltuari deriva da «Saltuarius» - guardaboschi. 3) La via di Valmartinaga deriva forse il suo nome da valle delle Martinacce, chiocciole grosse, dialettalmente «cagoie» e per corruzione «martinaghe».

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.40 M; 4.45 AL; 6.15 DD; 6.30 O (Cervignano); 8.40 D; 9.50 A; 11.55 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.20 O (Cervignano); 16.50 DD; 17.30 AL (Portogruaro); 19 O (Portogruaro); 21.40 DD; 22.25 D.

Udine: 4.55 D (Tarvisio; solo nei giorni festivi fino al 31 marzo 1937); 5.25 O; 6.15 DD; 7.10 D (a Gorizia coincidenza per Monaco via Piedicolle); 8.50 A; 9.50 A; 12.35 A; 16.25 A; 17.45 A; 18.50 D (a Gorizia coincidenza per Strasburgo via Piedicolle); 21 O.

Postumia: 0.30 D; 5.40 A; 7.35 D (a S. Pietro C., coincidenza per Postumia), 9.30 DD; 12.50 A (a S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 15.30 D; 18.35 SO (Lusso); 19.25 A (a S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

Fiume: 0.30 D (a S. Pietro C., coincidenza per Fiume alle 5.40); 7.35 D; 9.30 DD (a S. Pietro C., coincidenza per Fiume); 12.50 A; 15.30 D (a S. Pietro C., coincidenza per Fiume); 19.25 A.

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.46 O (da Portogruaro); 7.5 D; 8.50 DD; 10.44 A; 13.10 DD; 16.25 A; 17.27 D; 18.15 SO (Lusso); 18.56 A (da Cervignano); 19.43 DD; 21.50 A; 23.10 DD; 23.20 Rap. Aut.

Udine: 6.46 O; 7.50 A; 8.40 A; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 15.56 A; 17.55 A; 19.28 A; 21.4 A; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle); 22.25 D (da Tarvisio, solo nei giorni festivi fino al 31 marzo 1937).

Postumia: 5.20 D; 7.36 A; 8.58 DD; 9.55 A; 11.45 OS (Lusso); 13.45 D; 16.15 A; 19.6 A; 20.15 DD; 21.20 D.

Fiume: 7.36 A; 9.55 A; 16.15 A; 19.6 A; 21.20 DD.

CAMPO MARZIO: Partenze

Pola: 5.20 Aut. Acc.; 5.35 M; 7.30 Aut. Acc.; 9.30 Aut. Dir.; 11.15 O; 13.45 Aut. Acc.; 16.20 Aut. Dir.; 18.53 Aut. Acc.; 20.5 Aut. Acc.

Divaccia: 4.25 Aut. Acc.; 6.55 Aut. Acc.; 12.10 Aut. Acc.; 18.10 Aut. Acc.

Piedicolle: 6.20 O; 13.10 AL; 18.48 AL (a Gorizia coincidenza (D) per Piedicolle e Monaco).

CAMPO MARZIO: Arrivi

Pola: 7.58 O.; 8.30 Aut. Acc.; 10.10 Aut. Dir.; 12.56 Aut. Acc.; 16.6 Aut. Acc.; 19.35 Aut. Dir.; 22 Aut. Acc.; 22.30 Aut. Acc.

Divaccia: 6.50 Aut. Acc.; 11.11 Aut. Acc.; 17.36 Aut. Acc.; 21.36 Aut. Acc.

Piedicolle: 7 AL (da Gorizia Monte Santo); 14.42 AL; 20.40 O.

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

ansia di giovinezza

3 — willy dias

Riassunto delle prime puntate

E' tarda sera, e Giorgio Osvaghi, solo nella sua villa sul mare, non attende visite, quando invece entrano due signore, sorprese da una «panne» davanti alla sua porta, e cercano difesa contro il maltempo. Una di esse è la russa Miliza, che lui conosce da molto tempo. L'altra, Caterina, la figlia del conte Ardighelli, che la russa ha sposato e di cui era un giorno la segretaria. Caterina, che la madrigna chiama Katinka, è evidentemente seccata della situazione, ma la contessa appare lieta di aver ritrovato Giorgio e non ha fretta di raggiungere il marito che si trova a Genova.

— Io credo che abbiamo disturbato abbastanza il signor Osvaghi, e fatto anche aspettare abbastanza mio padre.

— Sì, forse è vero. Come sei saggia, Katinka! — rispose la contessa — E' stato così piacevole questo intermezzo... Si vede che non sai apprezzare, ancora, l'imprevenduto della vita, mia povera figliola...

— No, veramente non lo so apprezzare affatto... — rispose la fanciulla con una celata amarezza che non sfuggì ad Osvaghi, accarezzando la testa di Deritza, gli occhi fissati, non su coloro che le parlavano, ma nello sguardo quasi umano del cane.

— Mando subito Carlo a vedere se l'automobile è pronta... Permettono? — disse Giorgio Osvaghi allontanandosi.

Le due donne non parlarono...

«Elle etait blonde, comme le miel est blond» cominciò a canticchiare Miliza aprendo un libro, prendendo tra le mani un oggetto, con la disinvoltura di chi si trova a casa propria.

Caterina Ardighelli strinse le labbra per reprimere lo sdegno. Sentiva di avere preso parte, senza la sua volontà, ad una commedia combinata dalla matrigna, ma con quale scopo? E che cosa era stato per Miliza questo Osvaghi che le era riuscito subito odioso? Un amico? Soltanto un amico? E suo padre le attendeva, lieto ch'ella avesse acconsentito di accompagnare la moglie nella sua gita a Rapallo. Si pentiva di averlo fatto, sia pure per amore di lui. Decise di andar via a qualunque costo. Ma Giorgio Osvaghi era già ritornato per avvertire le signore che la macchina era pronta.

— Noi ci fermiamo ancora qualche giorno a Genova — disse Miliza rivolgendo un sorriso lusinghiero al loro ospite — Siamo al Miramare... Ho tanto parlato di voi a mio marito ch'egli sarà, ne sono sicura, lieto di conoscervi... Vi aspettiamo al più presto, Osvaghi. Verrete, è vero?

— Farò il possibile, contessa...

— No... no. Voglio una promessa...

— E se non la mantenessi?

— Di questo non siete capace. — rise Miliza, stringendo con entrambe le mani quelle di lui — Andiamo Katinka — soggiunse avviandosi — e non fare quella faccia... per amor di Dio... Non abbiamo ammazzato nessuno, che io mi sappia...

Il giovane le precedette, aperse la porta... Si voltò a guardare la fanciulla, ma non riuscì ad incontrarne lo sguardo. Sapeva... forse? Sospettava? Accompagnò le signore a testa nuda fino al cancello, e guardò a lungo l'automobile che si allontanava nella notte. Poi risalì nelle sue stanze. Immaginava di ritrovare con gioia la solitudine che gli era cara, ma nella casa pareva risuonare ancora una voce di contralto, e nei mobili spostati sembrava riflettersi l'irrequietudine stessa, del suo animo. Come un sasso rompe all'improvviso la tranquillità dell'acqua, così quella visita aveva interrotto la tranquillità duramente conquistata, dei suoi giorni. E la donna che aveva amata gli stava nuovamente davanti, con tutti i suoi fascini e le sue tentazioni.

II.

Il passato che Giorgio Osvaghi si era promesso di non ricordare più si svolse ordinatamente come una ben composta scena, davanti ai suoi occhi. Rivide la sala d'un piccolo teatro dove era entrato per combinazione una sera di noia. Sul palcoscenico, una ballerina danzava con leggerezza quasi soprannaturale, aleggiavano due mani snodate e leggere e un piccolo viso nudo sotto la fascia d'argento che avvolgeva i capelli, lasciando scoperta la fronte. Su quel viso si riflettevano le note d'una musica semplice e terribilmente triste. Ad un tratto, gli era parso di sentire un singulto represso. Credette di essersi ingannato. Però, mentre il sipario si chiudeva, nell'improvvisa luce che invase la sala, si accorse che una signora seduta vicino a lui portava rapidamente, chinando il capo, e dissimulare il gesto, un fazzolettino agli occhi. Per discrezione distolse lo sguardo fissando la danzatrice la quale ora s'inchinava a salutare il pubblico che l'applaudiva quasi con furore. Una curiosità era rimasta in lui di quella che aveva pianto... Perchè aveva pianto? Un altro avrebbe forse trovato in ciò pretesto per allacciare discorso. Ma Giorgio Osvaghi non era mai stato vago di facili avventure, si era dimostrato sempre anche troppo serio per la sua età. La sua giovinezza era stata solitaria e studiosa. A vent'anni si era trovato padrone di se stesso e di un patrimonio che gli avrebbe permesso di vivere con larghezza. Invece aveva fatto, durante gli studi, la stessa vita dei suoi compagni meno agiati. Perfino il notaio che ne amministrava i beni era stupito di tanta modestia. Il solo lusso che talvolta si fosse permesso erano i viaggi. Aveva visitato durante le vacanze mezza Europa, e si era fermato a lungo nel Belgio per seguire qualche corso speciale d'ingegneria. Teneva in sè, bene celato, un ambizioso sogno per il futuro, a questo sogno aveva dedicato ognora la migliore parte della sua energia. Ma quella sera il desiderio innocento di svagarsi, doveva portare la tempesta nella sua esistenza tranquilla, regolata con fredda tenacia. Quando si era voltato a guardare la sua vicina ne aveva incontrato un sorriso, tra ironico e triste, che si scusava dell'emozione che non aveva potuto frenare. Gli piacquero subito i due occhi grandi e grigi che restavano seri mentre la bocca sorrideva. Una simpatia improvvisa nacque nei due, prima ancora che si fossero detti una parola. Vicini e silenziosi assistettero alla fine dello spettacolo. Ma quando la donna si alzò, con gesto affatto naturale, il giovane l'aiutò ad indossare il mantello.

— Mi permetta di presentarmi? — disse con semplicità — Ingegnere Giorgio Osvaghi. Posso forse accompagnarla?

La richiesta fu fatta così seriamente che la donna acconsentì con un breve cenno del capo.

Soltanto quando furono lontani dal teatro, in Corso Umberto, ella disse all'improvviso:

— Ha notato che ho pianto, è vero? Non si stupisca, si è deboli in certi momenti e quella musica la suonava spesso mia madre.

— Lei è russa forse? — chiese Giorgio che aveva notato, sebbene la donna parlasse perfettamente l'italiano, un leggero accento straniero che dava alle sue parole molta grazia.

— Sì russa. Mi chiamo Miliza Lievin.

— Da molto tempo a Roma?

— Sì, da tempo... — rispose lei, senza meglio precisare.

Non disse altro di sè, dando a Giorgio l'impressione non di volere nascondergli qualche cosa, bensì di non voler dare soverchia importanza a sè stessa.

— Ed è sola? — chiese egli impulsivamente. Ma subito si riprese e soggiunse in fretta: — Deve scusare la mia domanda, forse indiscreta.

— Perchè indiscreta? — ribattè la donna quasi con candore — Sì sono sola... Sono abituata ormai ad essere sola...

Gli parve di notare un dolore ed una stanchezza improvvisa nella voce della sua compagna e ne ebbe un senso di pena. Ma non trovò al momento una frase di conforto che non fosse banale. E poi quale veste aveva lui per pronunciarla? Non la conosceva affatto. E se voleva essere discreto doveva attenersi ad una conversazione superficiale. Perciò proseguì:

— E le piace stare a Roma?

— Molto mi piace... Questa è la patria del cuore.

— Come mai sarà capitata qua? si domandò. Rivoluzione... Miseria... Sembrava giovane... ed ogni sua parola, ogni suo gesto tradivano la persona fine, educata. E sebbene indossasse un modesto mantello ed un ancora più modesto cappellino, pure appariva una vera signora. La chioma d'un biondo chiaro e lucente incorniciava graziosamente un viso piuttosto pallido, ma risoluto. Sotto la tesa che le ombreggiava la fronte, scintillavano baldanzosi due occhi grigi che nell'ombra parevano neri e spiccava la bocca rossa, dipinta, ma senza esagerazione. Era grande quanto Giorgio, snella senza magrezza, una straordinaria flessibilità di movimenti si rivelava ad ogni suo passo, ad ogni suo movimento. E una rinchiusa intensità di vita c'era nelle pupille che egli talvolta incontrava...

— Abita lontano? — chiese egli ad un tratto, con l'oscura speranza d'una risposta affermativa che gli avrebbe permesso di restare più a lungo con lei.

— No, vicino anzi. In via Sistina.

— Ma allora siamo quasi arrivati?

— Difatti la mia casa, è quella lì... sebbene casa sia dire troppo. Una piccola pensione.

— E le dispiacerebbe camminare ancora un poco? — osò lui — La notte è così bella...

Piazza di Spagna si allargava in un candore d'argento. La scalinata era deserta e la luna si scorgeva nitida sopra il folto d'alberi che porta al Pincio. Era tiepida d'aprile e sembravano fluttuare nell'aria tutti i profumi della primavera. Radi ormai i passanti, la grande città si adagiava in una pace rotta soltanto dal rumore dei pesanti autobus e dal guizzo rapido di qualche automobile.

La donna si fermò un attimo e scrutò il suo compagno:

— Cerca un'avventura? — chiese, ma senza asprezza.

— No. Glielo giuro e deve credermi, sebbene non mi conosca. Mi dispiace lasciarla. Mi sarebbe caro conoscerla meglio... Ho sentito subito per lei una strana simpatia — rispose Giorgio fissandola con sincerità.

— Allora andiamo pure. Ha ragione. E' una notte troppo bella per rincasare, per rinchiudersi fra quattro estranee pareti. Ed è bello... L'aprile non è una buona stagione per chi deve guardare il presente soltanto... Risveglia troppe nostalgie. Tacque un momento, poi soggiunse: — Ci siamo conosciuti per caso... ma questo non ci impedirà di diventare forse buoni amici. Lei mi piace, Osvaghi, non mi sembra eguale a tanti, ai troppi che ho conosciuto i quali vedono nella dolorosa solitudine la facilità di una preda. Può essere che m'inganni, ma poco importa... Almeno questa sera non mi deluda... — E all'improvviso serenamente, con una schiettezza che meravigliò il suo compagno. (Continua)

Propr. letteraria - Riprodu...